



Centro Culturale Candiani, Not Only for Kids, campus 2016 – Il viaggio

## CULTURA VENEZIA PUNTA SUI GIOVANI

Per il Settore Cultura del Comune di Venezia, il 2017 si apre con una forte attenzione ai bambini e al mondo giovanile più in generale. L'apertura di Vez Junior, la biblioteca dedicata interamente alla fascia di età compresa tra 0 e 14 anni, ha riscosso fin da subito un successo straordinario, ma non inatteso, perché la domanda era latente e solo in piccola parte assorbita dalle specifiche sezioni delle strutture decentrate. Non una biblioteca tradizionale ma un luogo da vivere in modo esperienziale, con i libri ed oltre i libri; una biblioteca aperta alla città da tutti i punti di vista, tesa a costruire progetti di collaborazione con associazioni, istituzioni, imprese che sappiano coinvolgere i bambini non solo a partire dalla lettura. In quest'ottica, che si fonda sulla continua integrazione tra i diversi servizi culturali e dunque sulla contaminazione ed il dialogo tra arti, discipline e ambiti, è nato, in collaborazione con Vela spa, Fab-Lab Venezia, Centro Culturale Candiani e Teatro Momo uno speciale progetto di avvicinamento

dei bambini al mondo del teatro, nei i suoi aspetti più fisici e materiali. Un progetto ambizioso che ruota intorno al tema della progettazione scenografica attraverso la cosiddetta manifattura digitale, ovvero le tecniche di realizzazione di oggetti che incrociano competenze

*Un'esperienza importante che traccia un percorso nuovo, con al centro la relazione tra cultura, impresa, professioni, creatività e produzione*

tradizionali con il mondo del digitale; il percorso formativo si è poi concretizzato nella messa in scena, nello spazio dell'auditorium del Centro Culturale Candiani, di una versione dello spettacolo *Le mille e una notte*, del regista e scenografo Antonio Panzuto. Un'esperienza importante che traccia un percorso nuovo, con al centro la relazione tra cultura, impresa, professioni, creatività e produzione. Su questo stiamo

costruendo l'intero programma del Settore Cultura dedicato ai bambini; Candiani, Circuito Cinema, Momo, Toniolo e Vez Junior lavorano insieme per produrre proposte didattiche per le scuole, articolate in attività laboratoriali di introduzione al mondo dell'arte e del pensiero creativo con l'obiettivo di poter inventare, creare, raccontarsi con strumenti diversi ed originali. E ancora, di coniugare i nuovi linguaggi multimediali ai vari percorsi artistici contemporanei mediante l'utilizzo creativo del computer, delle tecnologie multimediali e il ricorso allo spettacolo immersivo e interattivo. Il rapporto con le scuole della città è ovviamente fondamentale, come dimostra anche la consolidata esperienza di formazione musicale e "vita" d'orchestra della GOM, la Giovane Orchestra Metropolitana nata da una sinergia con gli Amici della Musica di Mestre e La Rete Scuole degli Istituti a indirizzo musicale della Città Metropolitana di Venezia. Come in tutte le cose, inseguire un orizzonte prestigioso aiuta a dare qualità ai propri obiettivi e così diventa inevitabile guardare all'importante

esperienza bolognese dell'Orchestra Senzaspine e del Mercato sonato che oggi vede coinvolti 200 musicisti under 35 in una straordinaria operazione di rigenerazione urbana incentrata sulla cultura e sui giovani. Nel nostro piccolo, ma non troppo, stiamo progettando l'evoluzione di quella che è stata la sala prove Monteverdi nel nuovo spazio musicale dell'Hybrid Tower, nel cuore di un'area, a ridosso della ferrovia, oggetto di profonde trasformazioni urbane. Un centro per la musica dei giovani, uno spazio polifunzionale, un luogo di cultura, di sperimentazione, di formazione, apprendimento e produzione. Anche l'operazione Toniolo teatro aperto rivolge la sua attenzione più grande agli studenti con l'intento di diffondere la conoscenza del teatro "dietro le quinte" e di proporre percorsi formativi che contribuiscano a renderne 'normale' ed usuale la frequentazione. Su questo, sarebbe auspicabile che si potesse rinnovare l'impegno anche delle istituzioni private, sulla scorta di quell'importante esperienza che è stata *Giovani a Teatro* per facilitare l'accessibilità e la partecipazione

di tutti, anche dal punto di vista economico, alla ricca offerta di spettacoli della città. L'attenzione delle politiche culturali pubbliche verso gli under 30 si concretizza in molte altre iniziative: il sostegno economico ai progetti di creatività giovanile per percorsi che valorizzino il lavoro e le professioni culturali, l'assegnazione dei 12 atelier della Bevilacqua La Masa per giovani artisti presso il complesso Cosma e Damiano alla Giudecca e Palazzo Carminati a S. Stae, il premio di Fondazione Creativamente per il miglior giovane regista della XX edizione del Mestre Film Fest, il premio Cinit Video for Kids riservato al miglior video per ragazzi, il premio riservato ai giovani nell'ambito del nuovo concorso fotografico *Tutti i colori del cinema*, organizzato in collaborazione con la rivista specializzata Gente di fotografia e la scuola internazionale di fotografia Ikona Venezia, con il patrocinio dell'Università IUAV e tanto altro di cui daremo conto nei prossimi numeri.

Michele Casarin  
Direzione Settore Cultura Venezia



foto di Giorgio Bombieri

**ARCHITETTURE PER I CORPI  
I COSTUMI DI SONIA BIANCHI  
TRA VISIONARIETÀ D'ARTISTA  
E MAESTRIA DI ARTIGIANO**

Nell'occasione di Marzo Donna, l'idea è di rendere omaggio a una importante figura femminile di rilievo internazionale, che vive e lavora a Venezia conducendo la sua ricerca sull'arte contemporanea nelle varie forme in cui essa si esprime. Figlia di un artista, Sonia Bianchi vive le esperienze sperimentali e contestatarie degli anni Settanta, gli anni delle "azioni performative". Tra il 1973 e il 1982 dirige un gruppo di animazione che si occupa di progetti interattivi negli ospedali psichiatrici, prigioni e scuole. Nel 1973, le viene assegnato il compito di organizzare il Parco della Fantasia a Venezia, un "luogo" dove inventare storie e dove fare esperienza in campo artistico, laboratoriale e teatrale. Nel 1982 fonda il C.T.R. (Centro Teatrale di Ricerca), che si contraddistingue come

"teatro d'immagine o di figura". La sua passione per l'oggetto e la forma e la sua continua ricerca espressiva sono segnati da un elemento di rottura quando si cimenta nella ricostruzione

*Sonia Bianchi vive le  
esperienze sperimentali e  
contestatarie degli anni  
Settanta, gli anni delle  
"azioni performative"*

dei costumi del *Balletto Triadico* di Oskar Schlemmer, nel 1984, che la porta sempre più verso un concetto di teatro danza svincolato da necessità narrative. A chi le chiede quali forme artistiche e quali maestri abbiano influenzato il suo percorso, Sonia Bianchi risponde: "Oskar Schlemmer, Alberto Viani, Alexander Calder, Santiago Calatrava, la cultura orientale nelle sue varie

espressioni...". In mostra una selezione dei costumi creati da Sonia Bianchi, frutto della visionarietà di un artista e la maestria di un artigiano, le fotografie di Fulvio Roiter, Kristine Thiemann, Giorgio Bombieri, Akiko Mijake, Franco Trombetti e una serie di filmati. Precede l'inaugurazione lo spettacolo Present. In programma anche la presentazione del libro *Sonia Bianchi. Architetture per i corpi*, Marsilio, 2015 (24 marzo) e un seminario di danza (1 e 2 aprile).

Elisabetta Da Lio

**CENTRO CULTURALE CANDIANI  
DAL 10 MARZO AL 17 APRILE 2017  
Architetture per i corpi**

Inaugurazione 9 marzo, ore 18.00  
orario: dal mercoledì alla domenica dalle ore 16.00 alle 20.00  
apertura straordinaria lunedì 17 aprile  
Sala espositiva Paolo Costantini  
ingresso libero  
Nell'ambito di Marzo Donna 2017

**TESSUTI TECNICI,  
PLISSETTATURE E STECCHE DI  
BALENA: LA COSTRUZIONE  
DELLE FORME DANZANTI**

I costumi realizzati da Sonia Bianchi nascono dall'equilibrio tra la visionarietà di un artista e la maestria di un artigiano. Sono piccole e raffinate architetture che si animano grazie ai movimenti dei danzatori, e questo disegnare lo spazio crea la magia dello spettacolo che non ha bisogno di scenografia, non necessita di testi ma solo di luci e di suoni che sottolineano e amplificano i movimenti. I costumi sono essi stessi scenografia, non è un caso infatti se in molti lavori ideati da Sonia Bianchi indossarli è parte integrante della rappresentazione, è una sorta di cerimonia rituale della vestizione che svela al pubblico il passaggio dall'indistinto delle loro forme poggiate a terra o appese nello spazio con cavi invisibili all'inizio dello spettacolo, alla loro forma compiuta, animata attraverso il soffio della vita che il danzatore gli infonde. Costume+Danzatore. Danzatore+Costume. È questo il nucleo potente che crea la drammaturgia dello spettacolo. Nei lavori di Sonia l'eco di Oskar Schlemmer - "eletto come

mio maestro", come essa stessa dice - è evidente, ma mentre nel maestro Bauhaus la chiave poetica è quella del rigore grafico e della trasformazione dei ballerini in forme geometriche che si muovono a mo' di raffinati automi, i costumi della Bianchi incoraggiano ed esaltano la fluidità, la reclamano, ne manifestano l'urgenza. Nonostante la lentezza dei gesti dei danzatori ogni fissità è bandita, non vi è traccia di meccanicità ma prevale la pienezza della vita comunicata attraverso i corpi, a loro volta esaltati dai costumi. Ed è proprio il rapporto tra i costumi e lo spazio quello che mi preme in questa sede evidenziare, un rapporto che implica anche il rigoroso controllo tecnico sui materiali e sulle lavorazioni con le quali essi sono realizzati. In assenza di tale artigianale maestria nulla sarebbe possibile, l'ingombro dei tessuti, dei copricapo, degli accessori, sarebbe da ostacolo ai movimenti di chi li indossa invece che essere i mezzi per esaltarli, in un rapporto di reciproca risonanza che tutto dilata, che tutto amplifica. Complici i colori assoluti, dai quali ogni sfumatura è bandita. Sonia progetta i costumi e li realizza con le sue mani: è una designer raffinata e un'abile sarta. Cerca, sperimenta, prova nuovi materiali; opera con semplicità un continuo

transfert tecnologico che le consente di impiegare nelle sue creazioni materiali e semilavorati provenienti dai settori più diversi: vele di imbarcazioni, guarnizioni, stecche di balena, cartapesta, polimeri sintetici, pelli, tessuti naturali ... che poi taglia, cuce, plissetta, scalda, manipola, arriccia, tinge... la meraviglia che i suoi costumi suscitano deriva da questo continuo lavoro di ricerca guidato da una sensibilità esasperata e dolente al servizio delle emozioni che desidera suscitare nel pubblico. Un ruolo da protagonista è riservato alla luce, allo spazio e ai suoni che sono usati al pari di materiali fisici, con una loro pesantezza, un loro volume, un loro tempo. Governare l'immateriale come se fosse materiale, governare il materiale come se fosse immateriale. Questa, a ben guardare, è la magia alla base degli spettacoli di Sonia Bianchi, narratrice di visioni potenti.

Cecilia Cecchini

**CENTRO CULTURALE CANDIANI  
Architetture per i corpi  
MERCOLEDÌ 8 MARZO  
ore 21.00  
Present**



foto di Kristine Thiemann

Spettacolo di danza Jinen Butoh in collaborazione con CTR  
Con Atsushi Takenouchi  
Musica: di Hiroko Komiya oggetti, percussioni, voce  
Costumi: Sonia Bianchi  
auditorium quarto piano  
Ingresso: posto unico euro 3

**VENERDÌ 24 MARZO**  
ore 18.00  
presentazione del libro  
Sonia Bianchi. Architetture per i corpi (Marsilio, 2015)  
in collaborazione con C.T.R.

sala seminariale primo piano  
Ingresso libero

**SABATO 1 APRILE  
DOMENICA 2 APRILE**  
Laboratorio di teatro/danza ispirato ai costumi-sculture di Sonia Bianchi  
Condotta da Marigla Maggipinto (TANZTHEATER Pina Bausch)  
auditorium quarto piano  
Info su [www.centroculturalecandiani.it](http://www.centroculturalecandiani.it)

**IO SONO UN SANTO  
DIALOGO TRA TIZIANO  
E LUCIO FONTANA**

Dopo il successo della mostra dedicata a Gustav Klimt e alla sua Giuditta II la rassegna Cortocircuito porta a Mestre due giganti dell'arte italiana, Tiziano e Fontana, messi tra loro in dialogo sul tema dell'Annunciazione, soggetto di grande interesse non solo nella storia

dell'iconografia antica ma anche per la sua concettualizzazione contemporanea. L'annuncio inteso come chiamata, illuminazione, ispirazione è al centro di questo nuovo progetto che intende proporre ai visitatori la possibilità di familiarizzare con alcuni capolavori appartenenti alle collezioni d'arte dei musei di Venezia ma anche a una delle più prestigiose e antiche istituzioni lagunari, la Scuola Grande di

San Rocco, qui presente con la magnifica Annunciazione di Tiziano. Capolavori di tutti i tempi verranno esposti all'interno di un contesto documentario di alto profilo scientifico ma anche multimediale, in stretto rapporto tra loro, attraverso dialoghi tra passato e presente, ma soprattutto cortocircuiti visivi ed emozionali per educare lo spettatore a considerare come

l'arte contemporanea non sia altro che la più recente evoluzione formale e contenutistica di concetti, idee, temi che vengono dal passato. Il valore di un capolavoro è infatti tale se riesce, pur attraverso la metamorfosi dello stile, a perpetuare il suo messaggio attraverso i secoli. L'arte, la vera arte, è sempre stata e ancora oggi è la metafora del nostro tempo, e dunque, come scrive Marshall McLuhan, "l'artista

è sempre impegnato a scrivere una minuziosa storia del futuro perché è la sola persona consapevole del presente".

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
aprile giugno 2017  
sala espositiva secondo piano

Fondazione Musei Civici Venezia  
Progetto di Gabriella Belli  
A cura di Luca Massimo Barbero



Serra Yilmaz. La bastarda di Istanbul. Foto di E. Gallina

**LA BASTARDA DI ISTANBUL  
SERRA YILMAZ, IDENTIKIT DI  
UN'ATTRICE**

L'abbiamo scoperta come uno dei volti più intensi del nostro cinema, quale musa ispiratrice delle migliori visioni del regista suo connazionale Ferzan Ozpetek. Serra Yilmaz, attrice a 360 gradi, passa con grande naturalezza dal grande schermo al palcoscenico teatrale, ieri con lo straordinario successo de *L'ultimo harem* di Angelo Savelli (tutto esaurito per undici stagioni consecutive), oggi nel nuovo atteso spettacolo dello stesso regista *La bastarda di Istanbul* (in scena dall'8 al 10 marzo al Teatro Toniolo), trionfatore al Premio Persefone 2016 e al Premio Cuomo 2016. Interprete di grande carisma, ha saputo imporsi al pubblico mostrando un'immagine di donna contemporanea distante anni luce dai cliché

di troppo cinema italiano; un'icona anticonformista, destinata a rimanere impressa nell'immaginario del pubblico, tanto da convincere il Corriere della Sera a inserirla tra le "100 donne del 2016". Probabilmente parte del suo successo e della sua sensibilità deriva proprio da un'appartenenza a due mondi, che investe molti aspetti della sua sfera pubblica e privata, tra occidente e oriente, Italia e Turchia (suo Paese natale), quasi un ponte ideale e dialettico tra culture. Non è certo un caso la sua versatilità di traduttrice ed interprete, che mette in luce una domestichezza professionale con vari registri comunicativi. Ne *La bastarda di Istanbul* Serra Yilmaz è una figura chiave dell'omonimo romanzo di Elif Shafak, zia Banu, la veggente della famiglia turca Kazanci; un singolare gineceo di mamme, zie

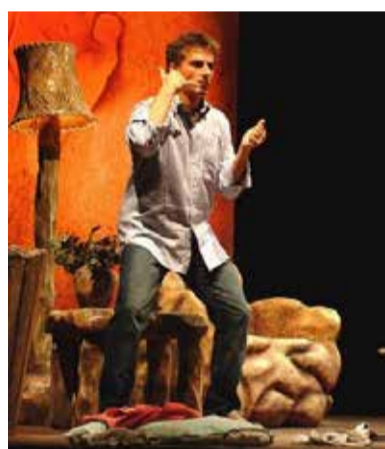
e nonne che custodisce un segreto inconfessabile, e un passato che si intreccia con la tragedia del genocidio armeno del 1915.

Francesca Sartori

**TEATRO TONIOLO**  
**MERCOLEDI' 8 MARZO**, ore 19.30  
**GIOVEDI' 9 MARZO**, ore 21.00  
**VENERDI' 10 MARZO**, ore 21.00

**La bastarda di Istanbul**  
Con Serra Yilmaz, Valentina Chico, Riccardo Naldini, Monica Bauco, Marcella Ermini, Fiorella Sciarretta, Diletta Oculisti, Elisa Vitiello  
Regia di Angelo Savelli  
Produzione: Pupi e Fresedde Teatro di Rifredi

Ingresso: intero euro 29.00;  
ridotto euro 26.00;  
last minute under 30 euro 10.00



**COMICI E MITO DELLA CAVERNA:  
UNA RISATA CI DISSEPELLIRÀ?**

Quella dei "comici", fra tutti i generi di spettacolo, può suonare come un'etichetta un po' riduttiva, quando rischia di circoscrivere ad un effetto di semplice divertimento un'arte sopraffina, multisecolare, applicata a illuminare le contraddizioni del mondo presente attraverso abbondanti dosi di intelligenza, quando non di autentico genio, e le tecniche attoriali più sofisticate. Armati di ironia, spregiudicatezza e tanto mestiere, sono molti gli artisti che hanno fatto la storia della comicità italiana calcando il palcoscenico del Toniolo. La Rassegna *Io sono comico*, in significativo anticipo rispetto ai contenitori televisivi dedicati tipo *Zelig* o *Colorado*, ha visto imperversare nel teatro mestrino autentici fuoriclasse destinati a duraturo successo, fra i quali ci piace ricordare Aldo Giovanni e Giacomo, Antonio Albanese, Enrico Brignano, Daniele Luttazzi, assieme a molti altri; e una specie di filo rosso sembra legare queste personalità al teatro mestrino, e cioè "la felicità di tornare a casa", espressione udita spesso nel corso degli anni da molti di loro, fonte per il Toniolo di estrema soddisfazione, perché assieme al luogo qualifica un pubblico e una particolare "temperatura" di empatia con la scena. Emergenti e non solo, ricercati e amati, i comici hanno permesso al pubblico

nel corso degli anni di riconoscere la rassegna come un progetto di grande qualità, raggiungendo quest'anno un incremento del 12% degli abbonati. E in primavera la rassegna prosegue con pezzi imperdibili in cartellone. Sono attesi Alessandro Fullin (2 marzo), l'autentica rivelazione comica del momento, Lillo e Greg (1 e 2 Aprile) impegnati a mettere in scena i loro cavalli di battaglia tra musica, sketch, poesie, trailer, in un crescendo di intrattenimento puro; infine l'esilarante *one man show* di Maurizio Colombi, *Caveman. L'uomo delle Caverne* (21 Aprile), su cui vale la pena spendere qualche parola in più. Se i codici della comicità sono un organismo in continua evoluzione, chiamati a cogliere scarti e contraddizioni fra presente e passato, assestamenti del quotidiano e vecchie consuetudini e visioni del mondo, il monologo di Rob Becker portato in scena da Maurizio Colombi ne rappresenta una "summa" esemplare. Nata negli States, esportata e adattata a gusti e idiomi di 30 paesi nel mondo, la piece è già stata vista da oltre 10 milioni di spettatori; al centro, l'eterno incontro/scontro tra uomo e donna, le manie, i difetti, i differenti modi di pensare e agire, fra nostalgie e ansie/manie d'emancipazione. *Caveman* in fondo lo siamo un po' tutti, avvolti nostro malgrado nell'ombra di una caverna platonica di effetti speciali aggiornata al presente, con l'ironia come un raggio di luce salutare, per vedersi e vederci un po' più chiaro.

Marilisa Capuano

**TEATRO TONIOLO**  
**VENERDI' 21 APRILE**, ore 21.00  
**Caveman**  
di Rob Becker  
Con Maurizio Colombi  
Produzione: Fabrizio Carbon, Andrea Mazzotti, Pierfrancesco Martinotti  
Ingresso: platea euro 25.00  
galleria euro 22.00



foto di Diamante

**LEONARDO CUELLO E L'ARTE  
DEL TANGO**

Leonardo Cuello e l'arte del tango "Senza i crepuscoli e le notti di Buenos Aires non può nascere un tango", così scrive Jorge Luis Borges sottolineando come la città, con la sua variegata storia culturale, abbia inesorabilmente legato a sé il tango. Il tango non è solo un ballo, è una interpretazione in musica che si ascolta ma anche si vive, si percepisce con il corpo intero, è un modo di esprimersi, "Il tango - diceva sempre Borges - è un pensiero triste messo in musica". Entrare in una milonga è varcare un mondo fatto di sensualità e di malinconia, di passione e di eleganza. È entrare in un luogo sacro della storia dell'Argentina: il tango, nato alla fine dell'Ottocento dentro un flusso di immigrazione che ha visto milioni di europei riversarsi nelle città argentine, rimane ai margini della società,

rifiutato dalle nascenti alte classi sociali, fino al primo decennio del Novecento dove diventa di gran moda anche nelle capitali europee, aperte all'esotico e a tutto ciò che profuma di mondi lontani.

*Il tango non è solo un ballo, è una interpretazione in musica che si ascolta ma anche si vive, si percepisce con il corpo intero, è un modo di esprimersi*

L'esatta origine della parola milonga è incerta, tuttavia indicava un luogo dove ritrovarsi a fine giornata, ballando e ascoltando musica; e così è anche adesso,

dove all'interno delle milonghe storiche argentine l'atmosfera è calda e le regole "del gioco" tra l'uomo e la donna sono rigide, ma regalano agli occhi un rituale meraviglioso a cui, nell'era digitale, non siamo più abituati. La "mirada", ovvero il guardare la donna con intenzione negli occhi sottolineando il tutto con un breve gesto del capo, prima di invitarla a ballare, fa ricordare ruoli ormai persi ma che meritano di essere ripetuti per apprezzare al meglio la cultura tanguera. E sarà la Compagnia de Leonardo Cuello che ci farà rivivere, sul palcoscenico del teatro Toniolo, questa particolare atmosfera della milonga, coreografando sentimenti in pura fusione con il tango tradizionale e con le nuove influenze d'avanguardia. In *Collección tango* Leonardo Cuello trasmetterà la sua poetica tanguera con quadri di assoluto valore estetico, pervadendo l'intero teatro di quella sensualità e eleganza che solo il tango può regalare.

Maria Cristina Moreschi

**TEATRO TONIOLO**  
**VENERDI' 7 APRILE**, ore 21.00

**Collección Tango**  
Coreografia di Leonardo Cuello;  
musiche di Osvaldo Pugliese, Carlos Di Sarli, Miguel Caló, Francisco Canaro e Astor Piazzolla;  
danzatori: Ayelen Sánchez e Walter Suquia, Andrea Kuna e Juan Del Greco, Nuria Lazo e Federico Ibáñez, Paula Ayelen Álvarez Miño e Gonzalo Romero, Luciana Canale e Sebastian Fernández

Ingresso:  
Intero euro 26.00  
Ridotto euro 22.00  
Last minute under 30 euro 10.00

dal film *Qualcuno da amare*, di A. Kiarostami

## IN VISTA DI INCROCI DI CIVILTÀ: A MESTRE SEMAFORO VERDE ALLA CULTURA

In occasione di *Incroci di civiltà*, il festival internazionale di letteratura di Venezia, ritorna *Verso Incroci*, il tradizionale percorso di avvicinamento al festival pensato, in modo particolare, per il pubblico

di Mestre. *Verso Incroci* si articolerà in quattro incontri che si terranno al teatro Toniolo e la Biblioteca Civica Vez. La logica è quella di cominciare a riflettere su aree geografiche o autori che saranno poi presenti al festival vero e proprio che si terrà a Venezia dal 29 marzo al 1° aprile prossimi, sia nelle sedi ormai consolidate della

manifestazione (Teatro Goldoni, Auditorium Santa Margherita, Teatrino di Palazzo Grassi, Fondazione Querini Stampalia) che in nuovi spazi (Event Pavilion del Fondaco dei Tedeschi). Il programma di Incroci sarà disponibile dall'8 marzo nel sito [incrocidicivita.org](http://incrocidicivita.org); quel che è certo è che *Verso Incroci* entrerà in sinergia con il programma di prosa del Teatro Toniolo, permettendo al pubblico di approfondire le tematiche centrali di due spettacoli nella chiave tipica di Incroci di civiltà - portare a galla le tematiche culturali dei luoghi e delle persone di cui parlano le storie presentate. Si tratta nello specifico de *La bastarda di Istanbul* di Elif Shafak su cui rifletteranno Serra Yilmaz e Giampiero Bellingeri, docente di lingua e letteratura turca a Ca' Foscari, giovedì 9 marzo alle ore 18 e de *Il prezzo* di Arthur Miller presentato da Umberto Orsini e Francesca Bisutti docente di lingua e letteratura anglo-americana a Ca' Foscari, giovedì 23 marzo alle ore

18. Entrambi gli incontri si terranno nel foyer del Teatro Toniolo. Agli Stati Uniti del sogno americano (o quel che ne resta) e alla Turchia dei dilemmi morali, presenti al festival con importanti autori pluripremiati, si aggiungono due approfondimenti su altre due letterature complesse e variegata, quella giapponese e quella indiana in lingua inglese, anch'esse rappresentate durante il festival da due scrittori di notevole richiamo, tradotti e conosciuti in tutto il mondo.

I due incontri, *Il mistero (ir)risolto della letteratura giapponese contemporanea* presentato da Caterina Mazza, docente a Ca' Foscari (giovedì 2 marzo alle 18) e *Figli e nipoti della Mezzanotte: l'India della letteratura in inglese* presentato da Shaul Bassi, docente di letteratura inglese a Ca' Foscari (giovedì 16 marzo alle 18), si terranno entrambi presso la Biblioteca Civica Vez. A commento dell'omaggio ad Abbas Kiarostami

in programma venerdì 31 marzo alle 21 al Teatrino di Palazzo Grassi è in programma presso la Casa del Cinema - Videoteca Pasinetti, una ricca rassegna di film del compianto regista iraniano; con un interessante approfondimento a cura di Marco Dalla Gassa sul rapporto fra Kiarostami e il Kânun, l'Istituto iraniano per lo Sviluppo Intellettuale dei Bambini e degli Adolescenti.

Pia Masiero  
Direttore di Incroci di Civiltà

## VERSO INCROCI DI CIVILTÀ FOYER TEATRO TONIOLO GIOVEDÌ 9 E 23 MARZO

ore 18.00  
Ingresso libero fino a esaurimento posti

## BIBLIOTECA CIVICA VEZ GIOVEDÌ 2 E 16 MARZO

ore 18.00  
Ingresso libero fino a esaurimento posti

## NEL VERSO DI UN HAIKU. OMAGGIO AD ABBAS KIAROSTAMI

Una strada a zig zag, una porta senza chiavi, un albero solitario, uno specchietto retrovisore, un quaderno dei compiti, un vaso di gerani, un telefonino senza campo: sembra quasi di poterla isolare in singoli elementi naturali, in oggetti o in volti, l'opera straordinaria di Abbas Kiarostami. In virtù di un continuo lavoro di scalpello, egli ha saputo eliminare progressivamente il superfluo dalla sua arte - una storia, un dialogo, un taglio di montaggio, la stessa presenza di un creatore - per giungere, almeno in alcuni istanti, fino all'essenza delle cose. A un'origine del senso che si trova spesso là dove non ci si aspetta: in un particolare apparentemente banale, nell'imperscrutabilità di un'assenza, nel silenzio di uno sguardo, nell'improvvisa epifania di un gesto... Il tributo che Venezia rivolgerà al regista persiano a pochi mesi dalla sua scomparsa, con una serie d'iniziativa che a marzo vedranno coinvolti il Festival di letteratura *Incroci di Civiltà*, l'Università Ca' Foscari, la Fondazione Pinault e non ultimo il Circuito Cinema, vuole seguire questa falsariga e valorizzare un modo di rapportarsi con il mondo che ci circonda fondato sull'ascolto e sull'attesa, sulla ricerca dell'essenziale e sulla condivisione, "merci" ahinoi sempre più rare da reperire in città spossate dai grandi flussi turistici. D'altronde Kiarostami non è stato un artista qualunque: cineasta, poeta, fotografo, illustratore, commediografo, grafico, pittore, egli ha saputo incarnare, come pochi altri, il modello di artista totale che sa impastare ogni materia espressiva e comunicare direttamente con i suoi spettatori ben oltre quei confini geografici e culturali che qualcuno vorrebbe ancora oggi fossero invalicabili. Il suo cinema sta lì a dimostrarlo: da *Il viaggiatore*, il primo lungo prodotto dal Kânun, a *Qualcuno da amare* l'ultimo film ambientato in Giappone, passando per le opere che lo hanno consacrato sul piano internazionale

come *Close Up*, *E la vita continua*, *Sotto gli ulivie* *Il sapore della ciliegia* - è un continuo attraversamento di soglie impercettibili, di porte e finestre apparentemente chiuse, per ritrovarsi là dove non si pensava di essere. Nel verso di un haiku.

Marco Dalla Gassa

## LA CASA DEL CINEMA VIDEOTECA PASINETTI MARZO

Ingresso soci CinemaPiù

Tutti i film sono in versione originale con sottotitoli italiani

**GIOVEDÌ 2 MARZO**, ore 17.30 e 20.30  
**IL VIAGGIATORE**  
(*Mossafer*, Iran, 1983, 54')  
di Abbas Kiarostami

Un ragazzo trascurato dai suoi genitori, dice bugie, imbroglia e ruba per accumulare abbastanza soldi per permettersi un viaggio in autobus verso una grande città e un biglietto per vedere la sua squadra di calcio preferita. (Dalla *Rivista del Cinematografo* online)

**MARTEDÌ 7 MARZO**, ore 17.30 e 20.30  
**DOV'È LA CASA DEL MIO AMICO?**  
(*Khane-ye doust kodjast?*, Iran, 1987, 85')  
di Abbas Kiarostami

Un bambino porta a casa per sbaglio il quaderno del suo compagno di banco. Sapendo che l'amico rischia una punizione severa, Ahmad è deciso a riportarglielo. Ma il compagno abita in un altro villaggio e sua madre non ha nessuna intenzione di lasciarlo uscire. Così la fuga di Ahmad diventa un'odissea, un viaggio fra gli ordini, i divieti e le assurdità del mondo adulto. (Fabio Ferzetti in *Il Messaggero*, 4 dicembre 1991)

**GIOVEDÌ 9 MARZO**, ore 17.30 e 20.30  
**E LA VITA CONTINUA**  
(*Zendegi va digar hich*, Iran, 1991, 91')  
di Abbas Kiarostami  
*Premio François Truffaut ad Abbas*

*Kiarostami al Giffoni Film Festival (1992)*

I protagonisti, un padre e un figlio, dopo un terremoto che ha devastato l'Iran, si mettono alla ricerca dei due bambini che avevano interpretato *Dov'è la casa del mio amico?*. Non li trovano, naturalmente, ma trovano una realtà nuova, tra le macerie, tra la gente che riprende a vivere, tra i bambini che, pur nella loro desolata miseria, riescono a bersi un po' di Coca Cola rimasta nel fondo di una lattina. Un cinema sul vero, che però guarda anche, con finezza, alla pittura. (Gian Luigi Rondi in *Il Tempo*, 5 marzo 1994)

**MARTEDÌ 14 MARZO**, ore 17.30 e 20.30

**SOTTO GLI ULIVI**  
(*Zir e derakhtan zeytoun*, Iran, 1994, 103')  
di Abbas Kiarostami  
*Silver Hugo al Chicago International Film Festival (1994)*

Con una capacità che ormai è diventata proverbiale, Kiarostami mescola senza sforzo tre livelli di narrazione raccontando di due comparse prese dalla strada che, nella finzione, devono interpretare due sposi, ma nella realtà sono ancora al corteggiamento. Da una parte c'è la finzione cinematografica, che deve fare i conti con l'imbarazzo dei due a interpretare un ruolo così lontano dalla realtà; dall'altro c'è la realtà dell'amore, che trasforma le battute del film in specchi, ora veritieri ora deformati, delle loro speranze e delle loro paure; dall'altra ancora c'è la situazione sociale dell'Iran, la sua povertà e i suoi pregiudizi. Straordinario! (Paolo Mereghetti in *Sette*, 13 giugno 1996)

**GIOVEDÌ 16 MARZO**, ore 17.30 e 20.30  
**CLOSE UP - PRIMO PIANO**  
(*Nema-ye Nazdik*, Iran, 1990, 85')  
*Premio Roberto Rossellini (A. Kiarostami) al festival di Cannes (1992)*

Un uomo povero e infelice si spaccia per un regista iraniano famoso, Mohsen Makhmalbaf. Un reporter per lo

smaschera e lo consegna alla giustizia. La storia è reale, il suo protagonista e anche tutti gli altri sono quelli veri. Anche il processo è il vero processo cui Kiarostami ha avuto il permesso di presenziare con telecamera, microfono e diritto di interferire. Egli conferma il suo tocco speciale nel far convivere e nell'armonizzare informazione ed emozione. (Paolo D'Agostini in *La Repubblica*, 12 novembre 1994)

**MARTEDÌ 21 MARZO**, ore 17.30 e 20.30

**IL SAPORE DELLA CILIEGIA**  
(*Ta'm e guilass*, Iran, Francia, 1997, 98')  
di Abbas Kiarostami  
*Palma d'oro al festival di Cannes (1997)*

Un'automobile percorre ossessivamente la strada che costeggia una collina alla periferia di Teheran. A bordo un uomo il cui cognome è Badii. Non sapremo nient'altro di lui se non il fatto che desidera suicidarsi e sta cercando qualcuno che nell'eventualità lo seppellisca. Incontra e carica dapprima un soldato curdo, poi un seminarista afgano, infine un vecchio impiegato del museo di storia naturale che si dichiara finalmente disposto a farlo, ma cerca di spingerlo a riflettere sulla bellezza del vivere... Il finale è indimenticabile. (Marco Cavalleri in *Ci Emme - Comunicazione di massa*, 1997)

**GIOVEDÌ 23 MARZO**, ore 17.30 e 20.30  
**IL VENTO CI PORTERÀ VIA**  
(*Le vent nous emportera*, Francia, Iran, 1999, 110')  
di Abbas Kiarostami  
*Gran Premio della giuria alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia (1999)*

In un remoto e bellissimo villaggio del Kurdistan iraniano piomba su una Land Rover un tale che si fa chiamare "ingegnere". Gli abitanti del villaggio pensano che sia alla ricerca di un tesoro, ma lui intanto si informa ostinatamente sullo stato di salute di una vecchietta,

che non si decide a morire. Anzi, che grazie alle cure di tutto il paese torna in salute. Ragion per cui l'ingegnere riparte... La grandezza del film sta da un lato nella limpidezza dello stile, nell'uso sapiente delle ellissi, e dall'altro nell'iniezione di humour con cui Kiarostami rivitalizza la sua favola. (Irene Bignardi in *La Repubblica*, 23 settembre 1999)

**MARTEDÌ 28 MARZO**, ore 17.30 e 20.30

**DIECI**  
(*Ten*, Francia, Iran, 2002, 91')  
di Abbas Kiarostami  
*In concorso al festival di Cannes (2002)*

Dieci sequenze. Dieci momenti della vita sentimentale, affettiva e familiare di cinque donne diverse. Dieci istantanee sulla condizione femminile nell'Iran di oggi. Dieci flash, in sintesi, su un quadro sociale che ribolle sotto la cenere della ferrea rigidità governativa e dei vincoli secolari. Sempre in equilibrio fra ragione ed emozione, come tutto il cinema di Kiarostami, ma con un'apertura decisa sia sul fronte linguistico sia sull'orizzonte narrativo, *Dieci* si concentra con sistematicità sulla figura della donna nel proprio Paese. (Paolo Perrone in *Filmcronache*, 2002)

**GIOVEDÌ 30 MARZO**, ore 17.30 e 20.30  
**QUALCUNO DA AMARE**

(*Like Someone in Love*, Francia, Iran, Giappone, 2012, 109')  
di Abbas Kiarostami  
*In concorso al festival di Cannes (2012)*

Takeshi è un vecchio saggio e molto conservatore mentre Akiko è una ragazza obbligata a vendere il suo fascino e la sua seduzione per poter finanziare i suoi studi. Tra la fanciulla e l'anziano professore nascerà qualcosa di molto particolare, un amore, una relazione che Akiko non ha mai provato negli altri incontri, programmati sistematicamente solo per bisogno di denaro. (Da *Primissima.it*)

**CENTRO CULTURALE CANDIANI  
SCAFFALE APERTO**

**Editori vicini e lontani** (Italo Svevo, 2016)  
di Cesare De Michelis

Gli editori sono, per loro stessa ammissione, degli strani personaggi. Una via di mezzo tra gli scrittori e i lettori, per vocazione, passione e un po' di incoscienza, si mettono nella condizione di fare da tramite tra gli uni e gli altri. Prima che tutto il resto, con le loro vite e le loro vicende editoriali, attraverso la storia dei libri che hanno pubblicato, ci possono raccontare un intero mondo. Ma non c'è nessuno meglio di un editore per dirci le storie di altri editori. Cesare De Michelis, che da più di cinquant'anni fa questo mestiere, ci racconta le storie editoriali, tra gli altri, di Giuseppe Maria Galanti, Adriano Salani, Roberto Bemporad e poi Gobetti, Formiggini, Bompiani, Alberto Mondadori, Giulio Bollati, Gianni Sofri e Giovanni Gandini, fino ad arrivare a Roberto Calasso, Marco Cassini e Gian Arturo Ferrari. E così, attraverso ciò che questi hanno pubblicato negli ultimi due secoli, racconta tutta la nostra storia: i libri che abbiamo letto, quelli che avremmo dovuto leggere e quelli che leggeremo.

**GIOVEDÌ 16 MARZO**, ore 18.00  
Lecture di Giuseppe Boles  
Partecipano all'incontro l'editore Alberto Gaffi e l'editore Vittorio Anastasia di Ediciclo Edizioni  
sala seminariale primo piano,  
Ingresso libero  
ore 10.00 riservato alle scolaresche

**Il socialismo europeo e il processo di integrazione. Dai Trattati di Roma alla crisi politica dell'Unione (1957-2016)** (Franco Angeli editore, 2016)  
a cura di Sante Cruciani  
realizzato dall'Università degli Studi della Tuscia e dalla Fondazione Giuseppe Di Vittorio - (Sez. storia e memoria)

La crisi dell'Unione e delle culture politiche europeiste induce a ripercorrere, in prospettiva comparata e transnazionale, il ruolo dei partiti e dei sindacati socialisti nel processo di integrazione. Muovendo dalle sinistre italiane, dal socialismo francese, dalla socialdemocrazia tedesca, dal laburismo inglese, dal socialismo spagnolo e dalla parabola cecoslovacca, lo studio si estende alla rappresentanza socialista al Parlamento Europeo, alla Cse e al Pse. Approfondendo le dinamiche della leadership e della

comunicazione politica, emergono le figure di Spinelli, Berlinguer e Craxi, Mollet, Mitterrand e Delors, Brandt e Schmidt, Jenkins e Blair, Gonzáles e Zapatero, Dubcek Havel. Proponendosi di stimolare un cantiere di ricerca innovativo, in occasione del sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma, il volume è arricchito da una rassegna delle fonti degli Historical Archives of the European Union e dalla pubblicazione di alcuni documenti esemplari

**VENERDÌ 31 MARZO**, ore 17.00  
sala seminariale primo piano,  
In collaborazione con Centro Documentazione Trentin e Fondazione Di Vittorio.  
Partecipano all'incontro Edmondo Montali, coordinatore della sezione Storia della FVD.  
Presentano Sante Cruciani e Francesco Leoncini  
Ingresso libero

**Storia della Russia e dei Paesi limitrofi** (Jaca Book, 2016)  
di Giovanni Codevilla

Questo volume, primo di quattro, esamina il tema della conversione della Rus' e dell'influenza del mondo bizantino sul cristianesimo orientale, il quale, a causa della dominazione

tatarica, viene a trovarsi isolato per due secoli e mezzo dall'Europa e dalla sua evoluzione culturale. A seguito dell'espansione lituana, che incorpora le terre occidentali della Rus', nascono la metropoli di Halyc e quella di Lituania e si pone in tal modo fine al principio dell'unità giurisdizionale della Chiesa della Rus' rappresentata dalla metropoli di Kyiv prima e di Mosca poi. Nel secolo successivo questa frattura trova conferma nell'Unione di Firenze (1439), respinta dalla Chiesa di Mosca, la quale al tempo di Vasilij Il il Cieco decide di proclamare la propria autocefalia da Costantinopoli (1448). Con l'allargamento dei confini del principato di Mosca ad opera di Ivan il Grande, i tempi sono maturi per l'affermarsi dell'idea di Mosca Terza Roma e per l'incoronazione del primo zar russo (1547), Ivan IV il Terribile, il quale instaura un regime assolutista e porta a compimento il processo di asservimento della Chiesa al potere politico che segnerà la storia della Russia nei secoli successivi.

**GIOVEDÌ 20 APRILE**, ore 17.00  
sala seminariale primo piano  
Partecipano all'incontro l'autore, Stefano Caprio e Francesco Leoncini  
Ingresso libero

**SAGGE NARRAZIONI IN VEZ.  
STORIA, LEGGI E PERSONAGGI**

Prosegue la rassegna *Sagge Narrazioni in VEZ. Storia, leggi e personaggi*, con due appuntamenti curati dal giornalista Maurizio Cerruti e dall'avvocato Fabio Capraro che affrontano, attraverso due libri di una trilogia, temi spinosi del vivere quotidiano.

*L'Eredità*  
Chi non si è imbattuto in un lutto trovandosi spaesato nei meandri della successione? Gli autori citano vertenze ereditarie celebri e casi di cronaca nera in una casistica scanzonata e approfondita con testimonianze e ambiti propriamente giuridici. Dal caso Guttuso Marzotto e Carapezza, alla pinacoteca del pittore Brass, fino alle ultime volontà della Fallaci... Eredità celebri e questioni pratiche quotidiane, il valzer dei legali e le guerre a colpi di carte bollate. In gioco aspetti sociali e di costume con esempi, storie di affetti devastati e riferimenti di legge. Un'ampia parte è dedicata anche a domande e risposte del pubblico sul tema. Un'occasione per orientarsi in un mondo che, dopo la perdita, necessita di una bussola.

*La diffamazione a mezzo stampa*  
Una volta le offese all'onore tra gentiluomini si risolvevano con un duello. Oggi più saggiamente ci si affida ai giudici. Chi perde non paga col sangue, ma con una condanna penale che in genere si accompagna ad un risarcimento del danno più o meno consistente. Diffamazione, ingiuria, calunnia: tre fattispecie diverse che facilmente vengono confuse tra loro e che hanno in comune, appunto, il discredito gettato sull'onorabilità di una persona. Il libro affronta questo tema attualissimo con un taglio originale: da un lato presenta un gran numero di casi clamorosi e singolari di oggi e di ieri, riguardanti in particolare personaggi della politica, degli affari, dello spettacolo, della cultura - oltre seicento nomi citati - e dall'altro illustra, in modo chiaro e semplice, gli aspetti giuridici più importanti. Ormai divenuto un fenomeno sociale di massa - le querele fioccano alle riunioni di condominio, nei talk show televisivi, sui social media - la diffamazione è anche uno strumento di lotta politica e per certi aspetti può essere un "bavaglio" all'informazione: il rischio di dover pagare pesantissime sanzioni rappresenta infatti uno spauracchio per il giornalismo d'assalto e d'inchiesta. Da tempo il legislatore tenta di intervenire nella delicata materia con una riforma che adegui ai tempi d'oggi la necessità di punire chi lede il buon nome delle persone senza violare la libertà di espressione e il diritto all'informazione. I tentativi fatti negli ultimi anni, però, hanno fruttato poco, e a volte si tratta di frutti avvelenati.

**BIBLIOTECA CIVICA VEZ**  
**MARTEDÌ 7 MARZO**, ore 18.00  
**MARTEDÌ 4 APRILE**, ore 18.00  
saletta della Biblioteca (entrata da via Querini)  
Ingresso libero fino a esaurimento posti



Alberto Mario Banti

**LEZIONI DI STORIA  
DALLA CULTURA-SPETTACOLO  
ALLO SPETTACOLO DELLA  
CULTURA**

Il teatro ha da sempre un rapporto privilegiato con la ricerca della verità, sia che essa si riveli dalla messa in opera di una drammaturgia, sia che accompagni come movente ideale le modulazioni di una sinfonia, o magari zampilli del tutto inattesa, come un benefico reset di convenzioni, dietro le gag di un comico. La platea di un teatro, in fondo, è sempre un incubatore collettivo di "avvicinamento" a qualcosa che oltre le mura di quel luogo ci sfugge, e nel quotidiano non si ha il tempo di mettere a fuoco; via le luci, si alza il sipario, e prima che dall'oscurità riemerge alla vista il palcoscenico nelle sue varianti di forme e di

luce, ciascuno partecipa alla taratura benefica di una lente tutta interiore, intimamente necessaria. Il successo di un'iniziativa come le *Lezioni di storia* di Laterza, che quest'anno approdano al Toniolo grazie a una fortunata collaborazione con il Settore Cultura, nasce proprio da qui; una scommessa che da dieci anni riempie le sale di spettacolo di tutt'Italia, suggerendo temi e soggetti di grande interesse e condivisa suggestione, per le quali ogni parola spesa da parte di studiosi e comunicatori di larga fama accademica/mediatica gioca proprio lì, nel teatro, la capacità e il talento di farsi intercettare da quella lente preziosa, che vale certamente la disponibilità del pubblico a capire ed approfondire, ma soprattutto il desiderio di farsi stupire. Ecco che il 5 marzo, in *Islam*

e *occidente ieri e oggi*, un fuoriclasse come Franco Cardini ci condurrà per mano in quel calderone planetario di fermenti e contraddizioni che è il mondo islamico di oggi, ormai smarcato da un'idea rassicurante di "altrove" che ci prende solo di striscio, piuttosto variabile fuori controllo che investe da vicino il nostro futuro più prossimo. Fedele alla sua storia di studioso fortemente anticonformista, da sempre pronto ad illuminare e capovolgere, con intuizioni talvolta spiazzanti, i fotogrammi della visione superficiale e a corto di memoria spesso vulgata dai media, Cardini prende di petto temi e argomentazioni, li traduce in un appassionante flusso comunicativo, senza fare sconti ad un'urgenza fondamentale di chiarezza. Si riappropria nel cuore vitale di un certo Occidente ne *Il balcone di Manet. Costumi e morale borghese*, il 12 marzo, con una lezione - spettacolo di Alberto Mario Banti. Professore ordinario di storia dell'età contemporanea all'Università di Pisa, saggista, direttore della collana «Studi culturali» pubblicata dalla casa editrice ETS, Banti punterà la propria lente di storico su alcune tele dell'Ottocento francese, come un raddomante che annusa dietro forme e colori i segni del disporsi di un ordine sociale, con la sua gerarchia ideale di valori e

convenzioni, rapporti di genere, idee di amore e sessualità. Un'occasione per mettere a fuoco la nostra identità nell'atlante culturale d'occidente, attraverso il riflesso di ritorno di alcuni capolavori esemplari, come specchi concavi che in qualche modo ci contengono tutti.

Roberto Ranieri

**TEATRO TONIOLO**

**DOMENICA 5 MARZO**, ore 16.30  
**Islam e Occidente ieri e oggi.**  
con **Franco Cardini**

**DOMENICA 12 MARZO**, ore 16.30  
**Il balcone di Manet. Costumi e morale borghese.**  
con **Alberto Mario Banti**  
Produzione: Editori Laterza -

Ingresso:  
euro 9.00 intero  
euro 7.00 ridotto  
euro 5.00 ridotto last minute  
under 30

## LA MUSICA AL CINEMA PIANI PARALLELI

Sacile, la città-porta del Friuli, nell'area della fabbrica di pianoforti, sorge la Fazioli Concert Hall che per l'occasione si trasforma nel set per la registrazione di Piani Paralleli, una Suite per quartetto jazz e orchestra d'archi del compositore e pianista siciliano Giovanni Mazzarino. Per il musicista il Jazz è soprattutto un momento di grande integrazione e dove c'è integrazione c'è la possibilità di raccontare e raccontarsi; egli s'intrattiene così in un dialogo intimo con la propria musica che, parallelamente, sta per essere allestita in un serrato confronto tra ingegneri del suono e i musicisti convocati ad interpretarne il pensiero musicale. Per il singolare evento sono stati convocati alcuni dei maggiori jazzisti attualmente in attività sulla scena internazionale, scelti tra coloro che hanno affiancato Mazzarino nella sua già lunga carriera di musicista: il grande contrabbassista e compositore statunitense Steve Swallow, Adam Nussbaum considerato tra i migliori percussionisti di oggi e il trombettista italiano oramai internazionalmente noto Fabrizio Bosso, che in questa occasione fonde le sonorità virtuosistiche del proprio strumento nei raffinati arrangiamenti di Paolo Silvestri, quest'ultimo alla direzione dell'orchestra d'archi

Accademia Arrigoni. Musicisti dalle caratteristiche peculiari che apportano sensibilità e opportunità di confronto che la cinepresa documenta partecipe dall'interno, e non ai suoi margini, del processo di allestimento della Suite. Un'opera composta in cui riecheggia la cultura musicale del compositore, impregnata dalle suggestioni provenienti della sua terra di origine, forgiata dalle tradizioni musicali più disparate. Una musica propriamente del mondo. Scorre il tempo sul movimento del piano sequenza cogliendo una particolare lettura della partitura che porta ad una messa in atto di equivalenze fra il linguaggio delle immagini e quello dei suoni. L'ultima nota eseguita all'unisono dall'insieme della compagine strumentale ora immobile riverbera, nel chiaroscuro della Concert Hall evocando un tempo sospeso. La cinepresa transita d'incanto all'esterno e inizia ad intraprendere un viaggio nella luce del crepuscolo lungo un cammino senza fine.

**MULTISALA ROSSINI  
VENERDÌ 21 APRILE**, ore 20.00  
*Piani Paralleli* (Gianni Di Capua, 2016) (dalla Suite per quartetto Jazz e orchestra d'archi di Giovanni Mazzarino Anteprema regionale del nuovo film concerto di Gianni Di Capua, presente in sala l'autore  
Ingresso: vedi info pag 16



## SAX & PISTOL (OVVERO QUANDO LE NOTE SONO NERE)

Detective e jazzista non suonano forse la stessa canzone?  
"...Nel noir francese c'è tutto il pensiero di una generazione di artisti, la letteratura degli hotels meublés, tragedie urbane della pittura di Utrillo o del doganiere Rousseau, e la sconsolata verità della vita passata attraverso intelligenze che, a costo di essere troppo sincere, si fanno pochissime illusioni". Ennio Flaiano La Francia è il paese che, come pochi altri, ha saputo creare un'area di interesse letterario e cinematografico

davvero vasta e duratura per il poliziesco, il cosiddetto *polar*. Il noir francese trova il suo assetto originale mediando tra i modelli del cinema d'azione americano e l'eredità del cosiddetto *realismo poetico* dei Clair e dei Renoir. Un microcosmo nel quale si confrontano con sguardi, gesti, tradimenti gli uomini dell'ordine e quelli del disordine e dove primeggia l'eroe virile, simpatico, ma fuori legge. Le loro storie sono *tranche de vie* che fanno emergere altro rispetto all'intreccio convenzionale. E, come ogni narrazione che si rispetti, necessita di una tinta musicale adeguata: un riferimento musicale che permetta di sottolineare l'azione, di precisare un momento, di descrivere un ambiente, insomma di creare atmosfera. E' innegabile il fatto che fin dagli esordi il cinema noir ha flirtato con la musica, essa è stata l'elemento funzionale al contesto. Aleggja prima, durante e dopo il delitto. Parole che emanano un intenso profumo di blues e note che raccontano l'ennesimo delitto. "L'artista jazz è alla ricerca della verità e, generalizzando, potremmo dire che è lo stesso campo in cui opera la crime fiction: la ricerca della verità" così lo scrittore noir Wick Downing fornisce una chiave di lettura del binomio musica e

giallo. La musica nei noir, lavora in sinergia con gli ambienti abituali della letteratura d'azione: sia quelli di "colore" come il night, l'orchestra, il juke box, sia con i personaggi archetipi come il detective privato, la cantante, il pianista. Pugni, pupe, pallottole e sassofoni ovvero Musica e Crimine, costituiscono gli elementi caratteristici di un cocktail simbolico che si fa universo narrativo. D'altronde non è forse vero che il migliore apprezzamento per un autore di noir è dire che *si legge come se si ascoltasse un disco di jazz?*

Felice Galatioto

## CENTRO CULTURALE CANDIANI MERCOLÈ 5 APRILE

ore 21.00  
Serata di parole e musica condotta da Felice Galatioto  
Con ARTISAN PROJECT (Miro Miotti, Paolo Oggian, Ferruccio Toffoletto, Renzo Turcato, Carlo Volpato), Maria Teresa Crisigiovanni, Mauro Gazzato, A.S.D. Fuori Quota di Patrizia Spadon (Francesca Casagrande, Lucia Favilli, Rosaria Ferraro)

auditorium quarto piano  
Ingresso: posto unico euro 3

## LA MUSICA AL CINEMA ZOROASTRO IO, GIACOMO CASANOVA

"A Parigi, in quel 1751, il conte di Loz, ambasciatore del re di Polonia ed elettore di Sassonia, mi commissionò la traduzione italiana di un'opera francese che si prestasse a grandi trasformazioni e che potesse essere arricchita di balletti di soggetti identici. Scelsi Zoroastro di Louis de Cahusac". Galatea Ranzi dà così voce al testo di Giacomo Casanova che, oramai anziano, nel proprio eremo di Duxin in Cecoslovacchia, da qualche anno sta ponendo mano alle sue memorie. L'interesse dell'avventuriero veneziano per Zoroastro era scaturito nel contesto della Francia volta a "illuminare la mente degli uomini" e che avrebbe posto le basi alla Rivoluzione francese. Con l'introduzione della figura di Zoroastro, de Cahusac e Rameau fecero compiere alla forma dell'opera francese una rivoluzione nella stessa forma del genere. Nella scelta del soggetto rivolsero l'attenzione a Zoroastro, il fondatore di una religione capace di contrastare le tenebre e il male a favore dell'affermazione della saggezza e della luce. Gli spazi neoclassici del Teatro Galli di Rimini vengono disvelati dall'azione musicale della Theresia Youth Baroque Orchestra diretta da Claudio Astronio e dal gesto coreografico di Carlotta Plebs, declinazione contemporanea delle funzioni della danza nell'opera intesa da De Cahusac non come accessoria arte cerimoniale. Zoroastro andò in scena nel 1749 tra l'indifferenza del pubblico poco incline a coglierne il vero soggetto: il combattimento vittorioso della Luce sulle Tenebre che Voltaire presentava come una filosofia

moralizzatrice e illuminata, posta in alternativa al cristianesimo spesso sinonimo di oscurantismo e detentore del monopolio della lotta tra il bene e il male. La carica innovatrice dell'opera fu invece pienamente colta da Casanova che nel 1752, appena venticinquenne, volle tradurre in italiano il libretto per la compagnia dei comici italiani in servizio al Teatro Regio di Dresda. Nel film concerto, lo Zoroastro illuminista di Rameau e De Chausac dialoga con ampie parti della traduzione del libretto casanoviano in prospettiva con il disincantato realismo del tardo Casanova che devia, bruscamente, dall'Happy Ending scontrandosi con la tragica fatalità storica del processo rivoluzionario che gli storici indicano come lo spartiacque tra l'epoca moderna e contemporanea. Galatea Ranzi interpreta un impianto di testi casanoviani estrapolati dalla traduzione in versi che Casanova fece dell'opera ramista, dalle proprie Memorie e da testi risalenti all'ultimo periodo della sua vita, quello dell'esilio di Dux nel castello dei conti Waldstein in Boemia, dove nel 1798 il grande veneziano muore. Poche settimane prima, il Maggior Consiglio e l'ultimo doge avevano abdicato ponendo fine alla Serenissima Repubblica consegnandola ai principi di quella rivoluzione esportata in tutta Europa di cui Casanova, con lucida premonizione, aveva intravisto il fallimento.

**MULTISALA ROSSINI  
VENERDÌ 10 MARZO**, ore 18.00  
(2016, 70') di Gianni Di Capua  
Anteprema del nuovo film concerto, presente in sala l'autore  
Ingresso: vedi info pag 16



Sonja Jobarteh

## CANDIANI GROOVE SONA JOBARTEH Fasiya

Sonja Maya Jobarteh è una cantante e straordinaria virtuosa di kora (strumento cordofono tradizionale dell'Africa occidentale) proveniente da una nota famiglia di griot di etnia mandinka del golfo di Guinea, golfo che fece da propagatore per i cantastorie locali che da lì si irradiarono al Mali, al Senegal, al Gambia... Come polistrumentista, cantante, compositrice e produttrice Sonja è tra le grandi donne d'Africa che si sono impegnate nel rompere la tradizione maschilista di impedire alle donne di suonare gli strumenti musicali, quale prerogativa strettamente maschile. Infatti i griot (quali detentori della conoscenza sulle tradizioni, le gesta degli antenati, gli alberi genealogici dei clan, ovvero

dell'intera tradizione orale del popolo) sono tradizionalmente maschi, radicata consuetudine che Sonja ha deciso di interrompere. Nipote di Amadu Bansang Jobarteh, uno dei più importanti maestri Griot della sua generazione, migrato dal Mali al Gambia, ma anche cugina di un ancor più popolare virtuoso dello stesso strumento, Toumani Diabate, Sonja è nata a Londra nel 1983, in una famiglia di grandi tradizioni musicali che ha sempre mantenuto strettissimi legami con il paese d'origine. In Gran Bretagna ha completato gli studi classici: ha studiato violoncello, arpa e pianoforte al Royal College of Music e composizione alla Purcell School of Music, suonando con le più importanti formazioni classiche inglesi e cimentandosi anche nell'improvvisazione jazzistica. Ha partecipato a molti dischi come ospite, firmando sino a ora soltanto

due lavori come leader; il debutto nel 2008, con l'album Afro-acoustic soul, in cui affronta temi sociali molto forti e cerca di arrivare a un pubblico il più possibile ampio, mescolando le influenze della tradizione africana e della musica classica europea con i suoni molto "radiofonici" del pop contemporaneo. La sua fama internazionale aumenta dopo la composizione della colonna sonora di un riuscito documentario sull'Africa, Motherland, uscito nel 2010, ma è il secondo lavoro discografico *Fasiya* a consacrare Sonja Jobarteh come una delle musiciste africane più originali e interessanti della nuova generazione. Pubblicato da ormai cinque anni, sarà presentato in questa nuova tournée europea, che passerà in esclusiva italiana al Centro Culturale Candiani offrendo agli ascoltatori alcuni brani in anteprima dell'imminente nuova produzione discografica, Gambia, dove compare la suggestiva canzone dedicata al suo paese che darà il titolo all'album.

Claudio Donà

## CENTRO CULTURALE CANDIANI DOMENICA 26 MARZO

ore 18.00  
auditorium quarto piano  
Sonja Jobarteh, voce, kora, chitarra  
Derek Johnson, chitarra acustica  
Andi McLean, basso elettrico  
Westley Joseph, batteria  
Mamadou Sarr, percussioni

Ingresso: intero 8 euro, ridotto 5 euro e ridotto speciale 3 euro per i giovani fino ai 29 anni (posti limitati)



Oum El Ghaït

#### CANDIANI GROOVE Zarabi

*Zarabi*, il suo ultimo album ha l'effetto di "un miraggio, speziato d'oriente, irradiato dal sole dell'Africa, irrigato dal blues del deserto". Tra Oriente e Occidente, in modo sapiente e assolutamente personale, sa mescolare i canti del Sahara e i ritmi africani alla musica soul e jazz, senza tralasciare melodie che arrivano da più lontano, dal Brasile, Caraibi, India. Con una voce dolce e potente allo stesso tempo, canta in varie lingue -inclusa quella nativa, la darija, il dialetto arabo parlato nel Maghreb- d'amore, speranza, libertà...

Bellissima in abiti e complicate acconciature tradizionali, stiamo parlando di Oum che sarà, in data unica per l'Italia, al Centro Culturale Candiani il 18 marzo. Oum è nata a Casablanca, ha

trascorso la sua infanzia a Marrakech, ha studiato architettura a Rabat. E' entrata nel mondo della musica dal soul, il jazz e il gospel, ma le sue origini non potevano che condurla al deserto, luogo di sintesi tra le sue origini e il suo percorso artistico.

E' infatti all'oasi di M'hamid El Ghizlane - la porta sul deserto del Sahara- dove, all'aperto, ha registrato o meglio "tessuto" *Tappeti* (traduzione in italiano di zarabi) in un doppio gioco di sensi, dedicato alle donne di Taragalte che tessono tappeti ispirati ai vecchi abbigliamento.

Ed è proprio a Taragalte dove lei ritorna ogni anno come madrina del festival sotto le stelle dedicato alle culture e ai popoli nomadi. A Taragalte è intitolato il brano dal titolo omonimo del penultimo lavoro, *Soul of Morocco*, il video ha superato i tre milioni di visualizzazioni su youtube, con

il quale ci "invita a unirli a loro, alle porte del Sahara, ad ascoltare la musica della pace, amore, semplicità, complicità... a unirli alla sua gente, in un'oasi di cultura, luogo di pace e sogni, luogo dell'anima e del mistero..."

E. D.

#### CENTRO CULTURALE CANDIANI SABATO 18 MARZO

auditorium quarto piano ore 21.00  
Oum, voce  
Damian Nueva, basso  
Camille Passeri, tromba  
Inor Sotolongo, batteria  
Yacir Rami, oud

Ingresso: intero 8 euro, ridotto 5 euro e ridotto speciale 3 euro per i giovani fino a 29 anni (posti limitati)

#### CANDIANI GROOVE LUCA MANNUTZA *Piano solo* ZOE PIA QUARTET *Shardana*

Luca Mannutza, classe 1968, si avvicina giovanissimo allo studio della musica classica, diplomandosi in pianoforte al Conservatorio di Cagliari nel 1986. Trasferitosi a Roma, dopo varie esperienze in gruppi rock e fusion, inizia a frequentare negli anni '90 il mondo del jazz e già nel 1992 suona con il trombettista newyorkese Andy Gravish, con cui continua tuttora a collaborare. Dal 1993 comincia ad affiancare alcuni dei migliori jazzisti italiani, fra cui Paolo Fresu, Maurizio Giammarco, Max Ionata e Roberto Gatto. Dal 2002 collabora stabilmente con Fabrizio Bosso, entrando a far parte degli High Five, da lui diretto, fra i gruppi jazz italiani di maggior successo all'estero, grazie soprattutto agli album *Five for Fun* e *Handful of Soul*. Oltre a essere un eccellente pianista, è anche un abile e apprezzato arrangiatore: in questa veste lavora con Mario Biondi e Rosalia de Souza. Anche se la sua attività con i piccoli gruppi è sempre molto intensa, Luca Mannutza ama la difficile arte del piano solo, formula con cui rivela appieno le sue straordinarie doti, non solo strumentali, ma di musicista a tutto tondo. L'esibizione solitaria del pianista sardo aprirà il concerto del quartetto di una giovane clarinettista originaria della sua stessa regione, da qualche anno trasferitasi a Rovigo. Si tratta di Zoe Pia, che presenterà al Candiani *Shardana*, il suo primo disco da leader. Il disco, uscito da meno di un anno, le ha già procurato riconoscimenti al di là di ogni ottimistica previsione. Musicista di estrazione classica, ha frequentato il Dipartimento



Zoe Pia

Jazz del Conservatorio Venezie di Rovigo sotto la guida di Marco Tamburini. Proprio al Venezie la clarinettista sarda incontrerà i musicisti-amici capaci di condividere ed interpretare con passione le sue musiche: Roberto De Nittis, Glauco Benedetti e Sebastian Mannutza sono molto più che strumentisti affidabili, avendo contribuito in modo proattivo alla riuscita del progetto. L'idea di unire la tecnica della "soundscape composition" al linguaggio contemporaneo le ha permesso di rendere omaggio all'indimenticato cantautore Andrea Parodi, ma anche di raccontare in musica le energie nascoste nella tomba dei giganti (*Sa Dom 'e S'Orcu*), la sentita tradizione processionale di Mogoro, suo paese natale, e il più tradizionale ballo sardo in *Ballendi su Ballu*, festosa e riuscita

chiusura dell'album. Le launeddas assumono nelle mani di Zoe Pia una veste totalmente personale, frutto di un'accurata ricerca sulle potenzialità timbriche, ancora inesplorate, di questo strumento millenario. *Shardana*, come commenta Paolo Fresu nelle note di copertina del disco, "è il giusto e auspicato equilibrio tra follia e razionalità, passione e sentimento, radice e fiore... un coraggioso innesto di linguaggi, repertori e suoni a cavallo tra il jazz di oggi, l'improvvisazione e l'etnia". Hanno recensito con favore il disco le principali testate specializzate nazionali, sia su carta che su web, ma anche molti organi d'informazione non di settore. Il quartetto ha suonato dal vivo nella trasmissione Piazza Verdi di Rai Radio Tre e Zoe Pia si è classificata quest'anno al terzo posto nella categoria "Nuovi

Talenti" del referendum indetto fra gli addetti ai lavori dallo storico mensile Musica Jazz.

C.D.

#### CENTRO CULTURALE CANDIANI DOMENICA 5 MARZO

auditorium quarto piano ore 18.00  
Luca Mannutza, pianoforte  
Zoe Pia, clarinetto, launeddas  
Roberto De Nittis, pianoforte, tastiere  
Glauco Benedetti, bassotuba  
Sebastian Mannutza, batteria, violino

Ingresso: intero 8 euro, ridotto 5 euro e ridotto speciale 3 euro per i giovani fino a 29 anni (posti limitati)

#### CANDIANI GROOVE NEW LANDSCAPES Rumors

Non è la prima volta che capita, l'auditorium del Centro Culturale Candiani è stato spesso sala di registrazione dal vivo, ma che capitò al disco di debutto è più unico che raro. Loro sono i New Landscapes, l'evento lo scorso giugno in occasione di una mini rassegna dedicata a giovani gruppi del territorio, il disco è *Rumors (Caligola 2224)*. Durante quel concerto si è scatenata una vera e propria alchimia. Claudio Donà, anima del Caligola, racconta "una serata particolarmente riuscita (...) in cui tutto ha funzionato alla perfezione, e dove un pubblico particolarmente attento e caloroso è sembrato diventare il quarto componente del gruppo. Riascoltata qualche mese dopo la musica appariva ancora magica, e così si è deciso di farne un disco..." La magia che il trio riesce ad evocare ci aveva già pervasi in occasione di un "contrappunto" tra citazioni verbali e rimandi sonori, veri e propri bozzetti musicali conclusi sulle note di Satie. Avveniva lo scorso aprile in occasione del finissage della mostra *Venezia è sempre di moda...* Ci siamo salutati allora con la promessa di trovare più "spazio" per questi musicisti di formazione fortemente classica ma aperti alle contaminazioni. Il trio è composto da Silvia Rinaldi, Luca Chiavinato e Francesco Ganassin. Il repertorio è costituito in gran parte da composizioni originali, nate in seno al trio, con l'intento di indagare le possibilità espressive di una formazione cameristica del tutto inedita. Ritourneranno al Candiani l'11 marzo per presentare *Rumors!*

E. D.

#### CENTRO CULTURALE CANDIANI SABATO 11 MARZO, ore 21.00

auditorium quarto piano  
Silvia Rinaldi, violino barocco  
Luca Chiavinato, liuto barocco e oud  
Francesco Ganassin, clarinetto basso

Ingresso libero fino a esaurimento posti

**CANDIANI GROOVE  
GILAD ATZMON & THE ORIENT  
HOUSE ENSEMBLE  
The Whistle Blower**

Nato nel 1963 a Tel Aviv, Gilad Atzmon Gilad Atzmon è un affermato musicista e produttore di jazz, ma anche scrittore, saggista e commentatore politico di grande successo. Israeliano di nascita, oggi naturalizzato britannico, ha servito nell'esercito del suo paese ma ha poi scelto la via dell'esilio nel 1994, in completo disaccordo con la politica dello stato israeliano e con le pratiche del sionismo. Musicalmente si è formato alla Rubin Academy of Music di Gerusalemme jazz e composizione. Apprezzato sassofonista, Atzmon se la cava altrettanto bene con clarinetto, flauto e fisarmonica. I suoi modelli sono stati Charlie Parker e John Coltrane, ma alla fine degli anni '70 ha imparato a conoscere, attraverso i dischi, il jazz inglese.

Da sempre interessato agli ibridi culturali e al melting-pot delle città contemporanee, Atzmon ha tentato sin dagli inizi di fondere nella sua musica l'improvvisazione jazzistica, la musica del Vicino Oriente, le sonorità dell'Europa dell'Est.

Ha un approccio allo strumento sempre viscerale, mai freddo e distaccato. È noto anche per saper suonare contemporaneamente sax alto e soprano. Non c'è stato solo il jazz nella sua carriera artistica: come componente del gruppo punk dei Blockheads ha avuto modo di collaborare e incidere con Sinead O'Connor, Robbie Williams e Paul McCartney. Ha registrato

due dischi con Robert Wyatt, e partecipato all'ultimo album dei Pink Floyd, *The Endless River*. Ha iniziato a produrre dischi in proprio nei primi anni '90 e ha fondato l'Orient House Ensemble nel 2000 che è ancor oggi, a dispetto dei cambiamenti intervenuti nella formazione, il suo gruppo principale. Non l'ha sin qui mai abbandonato Frank Harrison, pianista dei più sensibili e originali della scena jazzistica inglese. Il terzo album dell'O.H.E., *Exile*, è stato premiato dalla BBC come miglior disco jazz del 2003, e altrettanta attenzione hanno ottenuto dalla critica europea gli ultimi suoi due lavori, *Songs of the Metropolis* (2013) e *The Whistle Blower* (2016). Completano oggi il quartetto Yaron Stavi, al contrabbasso e Chris Higginbottom, sostituito in questa tournée da Enzo Zirilli, batterista italiano che molti anni vive a Londra.

C.D.

**CENTRO CULTURALE CANDIANI  
GIOVEDÌ 6 APRILE**, ore 21.00  
auditorium quarto piano  
Gilad Atzmon, sax alto e soprano  
Frank Harrison, pianoforte  
Fender Rhodes  
Yaron Stavi, contrabbasso  
Enzo Zirilli, batteria

Ingresso: intero 8 euro, ridotto 5 euro e ridotto speciale 3 euro per i giovani fino a 29 anni (posti limitati)



Paul Wertico

**CANDIANI GROOVE  
PAUL WERTICO TRIO  
Free the Opera!**

*Free the Opera!*, disco pubblicato nel 2013 e candidato ai Grammy Award, ha fatto parlare molto di sé, anche se non è la prima volta che il mondo del jazz esplora il repertorio del melodramma. Ne è protagonista un trio guidato da uno dei più popolari batteristi degli ultimi trent'anni, Paul Wertico e completato dal pianista siciliano, fiorentino d'adozione, Fabrizio Mocata responsabile musicale del progetto, e dal piacentino Gianmarco Scaglia, contrabbasso. L'idea di Mocata, già stato artefice di un'analoga operazione nel 2009 con l'album *Puccini Moods*, è semplice: trattare come standard jazzistici alcune delle più note arie d'opera, melodie che possono davvero essere considerate le canzoni popolari italiane del XIX secolo. Le strutture

armoniche di *Nei cieli bigi*, *La donna è mobile* o *Va' pensiero*, diventano le basi su cui i musicisti del trio costruiscono lunghe improvvisazioni o tessono un raffinato "interplay".

Leader e voce più autorevole di questo nuovo gruppo è il batterista Paul Wertico, celebre per la quasi ventennale militanza nel Pat Metheny Group, con cui ha suonato dal 1983 al 2001 e vinto ben sette Grammy Award. Dopo la pubblicazione come leader nel 1993 di *The Yin and the Yang*, che vede la partecipazione di jazzisti del calibro di Victor Bailey, Bob Mintzer, Richie Beirach e David Liebman, Wertico guida dal 1994 al 2005 un trio completato dal chitarrista John Moulder e dal bassista Erich Hochberg, con cui registra *Live in Warsaw* (1998), *Don't Be Scared Anymore* (2000) e *Stereo Nucleosis* (2004). Fabrizio Mocata, dopo aver suonato dal 2000 al 2007 nel quintetto Rojo Porteño e dal 2008 al 2010 nel

quartetto Mala Hierba, s'impone sulla scena internazionale nel 2015 con *Letter from Manhattan*, disco registrato a New York con Marco Panascia, Ferenc Nemeth e George Garzone. Gianmarco Scaglia, dopo aver fondato nel 1986 con Raimondo Meli Lupi il gruppo Open Frontiers Trio, tutt'ora in attività, incide nel 1994 come leader *Moods*, con Claudio Fasoli ed Ettore Fioravanti, e collabora, fra gli altri, con Joe Diorio, Danilo Rea, Paolo Fresu e Franco Cerri.

**CENTRO CULTURALE CANDIANI  
MERCOLEDÌ 26 APRILE**, ore 21.00  
auditorium quarto piano  
Fabrizio Mocata, pianoforte  
Gianmarco Scaglia, contrabbasso  
Paul Wertico, batteria

Ingresso: intero 8 euro, ridotto 5 euro e ridotto speciale 3 euro per i giovani fino a 29 anni (posti limitati)



**GIOVANE ORCHESTRA  
METROPOLITANA; DAL  
"SUONARE" AL "FARE" MUSICA**

Qualche volta accade che, nell'evoluzione dei tempi e della lingua, complice lo shaker sempre agitato dei nuovi media, alcune parole invecchino più precocemente di altre; non perché vengano usate meno, ma perché spesso si portano addosso l'armatura retorica di epoche precedenti, e a contatto con i nuovi orizzonti d'uso e i nuovi "scenari" di oggi, restano al palo, o si deformano. È il caso di "giovani", che fanno presto a diventare "ggiovani" nelle caricature dei luoghi comuni dove si fiuta subito lo scarto fra contenitore e contenuto. Giovani chi? Di che

"giovani" stiamo parlando, quando decliniamo progetti didattici, principi di pedagogia, opportunità formative? Per non cascare nella scorciatoia dei "ggiovani" e di una loro caricatura al ribasso, anche in materia di educazione e formazione musicale, vale la pena fermarsi un attimo a riflettere.

*Come funziona un teatro? Quali spazi e parti meccaniche mette in gioco, quali ruoli e professioni sono coinvolte nello sforzo comune di dar vita a un evento, prima che si alzi il sipario davanti a un pubblico?*

Che la musica "colta", dotata cioè di una struttura sonora che veicoli segni e suggestioni emotive

oltre gli orizzonti dell'offerta musicale di consumo, conservi e semmai rafforzi oggi un'enorme potenzialità pedagogica e formativa, non è dato dubitare. Di qui un'esperienza di formazione musicale e "vita" d'orchestra come quella della GOM Giovane Orchestra Metropolitana, avviata due anni fa da una sinergia fra il Comune, gli Amici della Musica di Mestre e la La Rete Scuole degli Istituti a indirizzo musicale della Città Metropolitana di Venezia, si conferma un'eccellenza con pochi eguali nel panorama della pianificazione didattica intersettoriale sul territorio; e ciò non solo in virtù di un'eccellenza pedagogica astratta su note e pentagrammi, quanto in un concreto allargamento di orizzonti nell'espressione "contenuto formativo", in fatto di musica; cercando di comprendere cioè aspetti che si collocano oltre l'idea del talento artistico individuale da sviluppare, ma considerano centrale la conoscenza del contesto reale in cui la musica

colta può farsi evento e incontrare un pubblico: e cioè la fase "produttiva" di un concerto. Esperienza non nuova, già tentata anni fa con l'esperimento X-Music al Toniolo e al Candiani, eppure qui ulteriormente approfondita, grazie al coinvolgimento del Liceo Musicale Marco Polo, fortemente impegnato in GOM, in un percorso di formazione parallela su "quel che sta dietro" un evento di spettacolo. Come funziona un teatro? Quali spazi e parti meccaniche mette in gioco, quali ruoli e professioni sono coinvolte nello sforzo comune di dar vita a un evento, prima che si alzi il sipario davanti a un pubblico? Che cosa significa "comunicare", oggi, un evento culturale? Tutte tappe di formazione e avvicinamento, insomma, non ad un'idea di musica "altra", ma agli aspetti che mettono in gioco, quale dimensione formativa fondamentale, la conoscenza di un contesto fatto di variabili concrete, oltre i tap e i clic da tastiera che troppo spesso relegano l'immaginario

"del fare", nelle nuove generazioni, a scorciatoie e semplificazioni. Fare musica progettando insieme il cosa e il come, oltre i semitoni dello spartito, azzeccando i toni che connotano la riuscita di un evento, un concerto, o qualsiasi altra occasione di valorizzazione pubblica del proprio talento. Che quest'anno coinciderà, per la Giovane Orchestra Metropolitana, con il bel concerto previsto al Teatro Toniolo il 9 aprile. Nell'occasione sarà presentato un repertorio nuovo di zecca, dedicato alle colonne sonore cinematografiche più suggestive degli ultimi anni.

R. R.

**TEATRO TONIOLO  
DOMENICA 9 APRILE**, ore 18.00  
**GOM Giovane Orchestra  
Metropolitana  
Colonne sonore. Concerto con  
musiche e brani celebri utilizzati  
dal cinema**  
Direttore Pierluigi Piran  
Ingresso:  
Interi euro 8.00 - Ridotti euro 5.00



**SECOND LIFE**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze quarto piano

**GIOVEDÌ 2 MARZO**, ore 16.30 e 21.00  
**IN GUERRA PER AMORE** (Italia, 2016, 99') di Pif  
Sicilia 1943. Gli americani sbarcano bombardanti dall'aria e invasivi dal mare. Con loro il soldato Arturo Giammarresi (Pif), catapultato là da New York per caso e soprattutto per amore dovendo chiedere ad un vecchio e morente padre siciliano la mano della figlia, innamorata di lui ma promessa sposa in America al rampollo di un ricca famiglia mafiosa (panorama.it)

**MARTEDÌ 7 MARZO**, ore 21.00  
**THE ASSASSIN** (Taiwan, Cina, Hong Kong, Francia 2015, 120') di Hou Hsiao-Hsien  
Nella Cina del IX secolo, Nie Yinniang, una ragazza esiliata dalla sua famiglia, viene cresciuta da una principessa suora e educata all'arte del combattimento. Diventa un'assassina con l'ordine di far fuori i governatori dissidenti, ma i suoi doveri si scontrano con le ragioni del suo cuore quando le viene chiesto di uccidere l'uomo che ama. (Filmforlife.org)

**GIOVEDÌ 9 MARZO**, ore 16.30 e 21.00  
**LA SPOSA BAMBINA** (*I am Nojoom*, *Age 10 and Divorced*, Yemen, 2014, 99') di Khadija Al-Salami  
La Sposa Bambina racconta la storia di Nojoom (in arabo significa stella), nome molto vicino a quello della bambina yemenita Nojood (vuol dire nascosta) a cui è ispirato il film, costretta dalla sua famiglia a sposare un uomo ventanni anni più grande di lei, riuscita a fuggire dal suo aguzzino, a frequentare la scuola

e ad ottenere il divorzio all'età di soli dieci anni. (Cineblog.it)

**MARTEDÌ 14 MARZO**, ore 16.30 e 21.00  
**MARGUERITE** (Francia, 2015, 127') di Xavier Giannoli  
1921, l'inizio dell'epoca d'oro degli anni Venti. Non lontano da Parigi è un giorno di festa al Castello di Marguerite Dumont. Come ogni anno Marguerite si esibisce cantando di fronte a amici e conoscenti, nessuno dei quali ha il coraggio di dirle la verità riguardo al suo discutibile talento canoro. La situazione si complicherà il giorno in cui Marguerite deciderà di esibirsi di fronte a un vero pubblico. (cinemaz.com)

**GIOVEDÌ 16 MARZO**, ore 16.30 e 21.00  
**LAND OF MINE – SOTTO LA SABBIA** (*Under Sundet*, Danimarca, Germania, 2015, 101') di Martin Zandvliet  
Nei giorni che seguirono la resa della Germania nazista nel maggio del 1945, i soldati tedeschi in Danimarca furono deportati e vennero messi a lavorare per quelli che erano stati i loro prigionieri. Obiettivo rimuovere le mine posizionate dalle truppe tedesche sulle coste danesi. Desiderio di vendetta, ma anche il ritrovamento del senso di umanità di un popolo dilaniato dalla guerra... (filmup.leonardo.it)

**MARTEDÌ 21 MARZO**, ore 21.00  
**LA RAGAZZA DEL TRENO** (*The Girl on the Train*, USA, 2016, 112') di Tate Taylor  
Devastata dal recente divorzio e incapace di accettare la fine del matrimonio e il tradimento dell'ex marito, Rachel comincia ad osservare, trasformandola in una vera e propria ossessione, la coppia

apparentemente perfetta che vive in una casa che vede ogni giorno dal treno che la porta al lavoro. Fino a quando, una mattina scorge dal finestrino una scena che la sconvolge e si trova improvvisamente coinvolta in un caso misterioso e sconcertante. (cineblog.it)

**GIOVEDÌ 23 MARZO**, ore 16.30 e 21.00  
**SUFFRAGETTE** (USA, 2015, 106') di Sarah Gavron  
Maud (Carey Mulligan) è una suffragetta e come tale fa parte di uno dei primi movimenti femministi della storia, impegnato a reclamare per le donne gli stessi diritti degli uomini contro uno Stato sempre più brutale. Senza essere principalmente donne delle classi più colte, le suffragette erano soprattutto lavoratrici che avevano visto fallire le loro proteste pacifiche e che avevano deciso di ricorrere a tutti i mezzi a loro disposizione per difendere la loro dignità, il loro lavoro, le loro case, i loro figli e le loro stesse vite. (Ilsussidiario.net)

**MARTEDÌ 28 MARZO**, ore 16.30 e 21.00  
**CAFÉ SOCIETY** (USA, 2016, 96') di Woody Allen  
È ambientata nel 1930 la storia d'amore agrodolce di *Café Society*, scritta e diretta da Woody Allen, che segue il viaggio di Bobby Dorfman (Jesse Eisenberg) dal Bronx, dove è nato, a Hollywood, dove si innamora, per poi tornare nuovamente a New York, in cui viene travolto nel mondo vibrante della vita dei locali notturni dell'alta società. (warnerbros.it)

**MARTEDÌ 4 APRILE**, ore 21.00  
**ANIMALI NOTTURNI** (*Nocturnal Animals*, USA, 2016, 115') di Tom Ford  
Susan riceve dall'ex marito un

manoscritto su cui l'uomo vuole un'opinione. In quello che potrebbe essere un futuro libro pubblicato si racconta la storia di una vacanza familiare destinata a trasformarsi in qualcosa di violento e letale. Mentre si lascia prendere dallo scritto, Susan si ritrova a ricordare il suo primo matrimonio e ad affrontare alcune oscure verità che la riguardano. (filmtv.it)

**GIOVEDÌ 6 APRILE**, ore 16.30 e 21.00  
**LA VITA POSSIBILE** (Italia, 2016, 100') di Ivano De Matteo  
In fuga da un marito violento, Anna e il figlio Valerio sono accolti a Torino in casa di Carla, attrice di teatro e amica di Anna di vecchia data. I due cercano di adattarsi alla nuova vita tra tante difficoltà e incomprensioni, ma l'aiuto di Carla e quello inaspettato di Mathieu, un ristoratore francese che vive nel quartiere, faranno trovare loro la forza per ricominciare. (ansa.it)

**MARTEDÌ 11 APRILE**, ore 16.30 e 21.00  
**QUANDO HAI 17 ANNI** (*Quand on a 17 ans*, Francia, 2016, 116') di André Téchiné  
Sud-ovest francese: in un paesino montano si incontrano e scontrano le vite di due liceali: il bianco Damien, figlio di una dottoressa e di un militare, piccoloborghese, e Tom, magrebino adottato, figlio di fattori locali. In un misto di attrazione e repulsione reciproca, i due ragazzi si troveranno ad affrontare una convivenza forzata che intensificherà il loro rapporto. (storiadeifilm.it)

**MARTEDÌ 18 APRILE**, ore 21.00  
**AMERICAN PASTORAL** (USA, 2016, 126') di Ewan McGregor  
Seymour "The Swede" Love, rampollo

di una famiglia ebrea appartenente alla classe medio-alta del New Jersey, fu una star sportiva ai tempi del liceo ed è ora un imprenditore di successo. La sua vita perfetta però si disintegra gradualmente a causa delle turbolenze politiche che attraversano gli anni Sessanta. (filmtv.it)

**GIOVEDÌ 20 APRILE**, ore 16.30 e 21.00  
**UN PADRE UNA FIGLIA** (*Bacalaureat*, Romania, Francia, Belgio, 2016, 128') di Cristian Mungiu  
Romeo è un medico disilluso circa il suo matrimonio e la società rumena. Per la figlia diciottenne vuole un futuro all'estero e cerca così da tempo di convincerla a fare l'università in Inghilterra. Alla vigilia dell'esame finale del liceo, però, la ragazza viene aggredita per strada. Romeo si rivelerà disposto a tutto affinché l'evento non comprometta il destino che ha scelto per la giovane. (movieplayer.it)

**GIOVEDÌ 27 APRILE**, 16.30 e 21.00  
**INFERNO** (Italia, USA, 2016, 121') di Ron Howard  
Firenze. Robert Langdon si risveglia in una stanza d'ospedale ferito alla testa e stordito; a stento ricorda il proprio nome, non capisce come sia arrivato lì e tantomeno chi abbia tentato di ucciderlo. Barcollante e con la mente invasa da apparizioni mostruose, il professor Langdon ben presto si ritrova al centro di una pericolosa caccia all'uomo e, con l'aiuto della misteriosa dottoressa Sienna Brooks, decide di fuggire... (cinematografo.it)

schede a cura di  
Silvia Favaro

**CANDIANI 2017- PERCORSI**  
**FOTOGRAFICI**

La prima serata de *Lo sguardo e l'ombelico*, ciclo d'incontri sulla fotografia, ha riservato una piacevole sorpresa, l'affluenza di un numeroso pubblico che ha letteralmente gremito la sala al quarto piano del Candiani. Un'adesione inaspettata che ha confortato organizzatori e partecipanti e che fa riflettere sulla bontà delle iniziative quando si manifestino al di qua del ponte lagunare piuttosto che nel sofisticato palcoscenico del centro storico. In un passato neanche tanto remoto, appariva inspiegabile la scarsa fortuna della fotografia nella terraferma veneziana, pur potendo contare nel raggio di poche decine di chilometri su di un bacino potenziale di almeno trecentomila persone; pochissimi i circoli, prima cartina di tornasole di una presenza attiva, rare e discontinue le iniziative galleristiche, con poca fortuna anche attività estemporanee spesso di ottima qualità. Non è difficile perciò individuare nel Candiani il volano del cambiamento; a partire dal 2006 è iniziato un costante impegno espositivo che ha messo assieme cultura e interesse visivo. Tra le celebrità in mostra ricordiamo John Gossage, Lewis Baltz, Elio Ciol, Gabriele Basilico, Leonard Freed, le esposizioni tematiche

sul cibo, sulla moda, sul paesaggio, i fotografi emergenti - Monika Bulaj, Antonella Monzoni, Francesco Bosso -, le retrospettive di Sergio Del Pero, della Gondola, di Cameraphoto fino alla più recente, dedicata a Pepi Merisio. A tutto ciò si aggiungano gli incontri con gli autori, i convegni, spesso coinvolgendo esponenti di altre discipline - urbanisti, storici, critici dell'arte - insomma un percorso senza interruzione che ha avuto il primario merito di fare del Centro un riferimento costante dell'agire fotografico. Non va sottovalutata la valorizzazione, non certamente obbligata, dei gruppi fotografici e di singoli autori operanti nel territorio; La Gondola, Civico 5, la Tangenziale e altri hanno avuto l'opportunità in varia misura di farsi apprezzare. In un contesto cittadino difficilissimo sotto il profilo degli spazi espositivi, poter contare sull'ospitalità del Candiani ha avuto il merito non indifferente di fidelizzare il mondo non professionale in un proficuo scambio di interessi che, come si diceva in premessa, ha portato agli attuali risultati. Ora il Candiani prova un nuovo percorso, quello dei concorsi fotografici; l'occasione è data dalla prossima mostra del fotografo Stefano De Luigi *Cinema Mundi* dedicata al *world cinema*, termine con cui viene identificata la produzione cinematografica dei paesi non di lingua inglese, un

universo alternativo alla dream factory hollywoodiana, caratterizzata negli ultimi tempi dall'iperprosa visiva e dal sensazionalismo. Il concorso, che vuole anche celebrare la ventesima edizione del Mestre Film Fest, rassegna internazionale del cortometraggio, si rivolge a tutti coloro che hanno avuto occasione di fotografare situazioni, attori, ambientazioni cinematografiche prodotte in paesi non di primo livello, del "Terzo Mondo" come si diceva un tempo. La giuria deciderà sui migliori lavori entro ottobre di quest'anno; seguirà una mostra dei premiati da novembre a gennaio 2018. Insomma, un'ulteriore occasione per rafforzare il ruolo del Candiani nell'ambito fotografico; mentre il contraltare lagunare, la "Casa dei Tre Oci" ha preferito le mostre tematiche di grande impatto visivo e di carattere divulgativo, il Centro mestrino si concentra su un'attività più impegnativa sul piano culturale intesa a soddisfare una educazione visiva che nell'attuale epoca di smartphone e Ipad appare piuttosto sconcertata e bisognosa di ancoraggi sicuri.

Manfredo Manfroi

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
Photocontest  
**Tutti i colori del cinema**  
Info su [www.tutticoloridelcinema.it](http://www.tutticoloridelcinema.it)  
e [www.gentedifotografia.it](http://www.gentedifotografia.it)



**XIX MESTRE FILM FEST**  
**FESTIVAL INTERNAZIONALE**  
**DEL CORTOMETRAGGIO**

Prende il via, per il ventesimo anno consecutivo, il Mestre Film Fest, Festival Internazionale del cortometraggio. Con la pubblicazione del bando sul sito ufficiale del festival e la divulgazione nelle maggiori piattaforme europee dedicate ai festival, riparte in questi giorni la macchina organizzativa per la realizzazione di uno dei più attesi e riusciti appuntamenti dell'autunno mestrino. Confermata anche nell'ultima edizione la capacità di attrazione e la propria vocazione internazionale con oltre 600 cortometraggi ad opera sia di registi professionisti di fama consolidata, sia di giovani talenti emergenti provenienti da tutto il mondo, il Mestre Film Fest ha saputo rinnovarsi negli anni aprendosi a temi diversi e premiando gli artisti guardando ai contenuti ma anche alla forma. Uno sguardo speciale il Mestre Film Fest lo ha rivolto da subito al mondo dei giovani

con la sezione Videoforkids, dedicata alla cultura del cinema tra i giovani fino ai diciotto anni e nelle scuole. Sempre con la volontà di incentivare i giovani registi, ha istituito due anni fa, grazie al contributo dell'Associazione Culturale CreativaMente, un premio speciale dedicato ai registi under 30 nella sezione Short Stories. Novità di quest'anno, oltre a un premio riservato ai documentari, è il Premio al miglior cortometraggio a tema veneziano per registi under trenta che mira a valorizzare, insieme alle capacità artistiche dei giovani registi, il nostro territorio. Il tema proposto per questa prima edizione del Premio, in occasione dei cento anni dalla nascita di Porto Marghera, è: "Creatività culturale e trasformazioni urbane nella Marghera industriale e post industriale". Il Festival si svolgerà dal 16 al 18 novembre ma la scadenza per la presentazione delle opere è il 31 luglio perciò senza indugi apprestatevi a dire il vostro: CIAK, SI GIRA!

Stefania Zennaro

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
**XX MESTRE FILM FEST**  
Festival Internazionale del  
cortometraggio  
dal 16 al 18 novembre  
Info su [www.mestrefilmfest.it](http://www.mestrefilmfest.it)



### LA STRAORDINARIA FOLLIA DI MARCO FERRERI

Dunque fan vent'anni da che Marco Ferreri se n'è andato, di sicuro incazzato come sempre, due giorni prima del suo sessantanovesimo compleanno e nel mezzo di un festival di Cannes: quella Cannes che lo venerava, come tutta la Francia e i suoi devoti attori (da Huppert a Deneuve a Depardieu), che lo aveva più volte premiato come del resto anche Venezia, Berlino, Locarno... Un regista da festival, dunque? Nient'affatto. *La grande abbuffata* e *L'ultima donna* sono stati anche enormi successi di pubblico oltre che di critica, così come *Dillinger è morto*, *L'udienza* e *Ciao maschio*. Certo Ferreri non era un regista "popolare", né faceva nulla per esserlo. La censura - o produttiva (*L'uomo dei cinque palloni* fu massacrato da Carlo Ponti) o istituzionale (*Storie di ordinaria follia*, da Bukowski) - l'aveva nel mirino, il carattere non lo aiutava: provocatorio, beffardo, politicamente scorretto, maltrattava platee e stampa con equanime disdegno (memorabili

### IL CINEMA IDEOLOGICO DI GIUSEPPE DE SANTIS

Tra i maestri del neorealismo è doveroso annoverare Giuseppe De Santis, autore meno blasonato di altri colleghi a lui contemporanei (si pensi ad esempio - per citarne alcuni - a Luchino Visconti, Roberto Rossellini, Vittorio De Sica...) e neppure troppo prolifico, ma responsabile di aver caricato il movimento neorealista di una valenza politica - non sempre condivisa, a onor del vero - decretandone la nascita come naturale conseguenza alla caduta del fascismo. De Santis, autore quasi sempre anche delle sceneggiature dei suoi film, prende spunto per le sue trame - aderenti alla realtà di un Paese devastato dal conflitto e ancora fortemente rurale - dai reali drammi collettivi delle moltitudini che popolano le più basse classi sociali, quotidianamente costrette ad affrontare condizioni di sfruttamento nel vano tentativo di riscatto. I suoi film, intrisi di sensualità e sudore, fotografano la quotidianità di contadini, marinai, mondine, vagabondi e banditi di bassa lega: una

i suoi show-press conference), faceva le boccacce, i dispetti, fiero del proprio bizzarro look da elfo gaglioffo. Ma il suo cinema, iniziato in Spagna e proseguito in Italia negli anni del "boom", non somigliava a quello di nessun altro: non condivideva il narcisismo onirico di Fellini, né le astrazioni solipsistiche di Antonioni, o le pulsioni sottoproletarie e mistiche di Pasolini, o l'autorialità letteraria di Visconti. Ferreri coltivava il grottesco, una categoria poco e male praticata nel nostro cinema, e lo tingeva di "nero", spesso di macabro, quasi sempre di tragicomico: dipingeva una borghesia dalle forti tendenze suicide, espresse attraverso la bulimia di apparenti piaceri come il sesso e il cibo (*La grande bouffe*); o raccontava per parabole la dissoluzione anche fisica della mitologia maschilista (l'autoevirazione di Depardieu in *L'ultima donna* è ancor oggi sequenza-tabù), coniugata ad un elogio della donna contraddittorio ma istintivo, spontaneo (*La donna scimmia*, *Una storia moderna*, *Storia di Piera*), magari attraverso la beatificazione laica di un'icona erotica come Ornella Muti. Come pochi ha narrato l'angoscia dell'individuo (*Dillinger è morto*), ha piegato a se stesso gli attori più diversi (da Mastroianni e Tognazzi a Jannacci e Benigni) e si è congedato con una straordinaria lezione sull'essenza del cinema (*Nitrato d'argento*). Ci manca, da vent'anni, Marco Ferreri: ma siamo certi che lui se ne frega.

Roberto Pugliese

### LA CASA DEL CINEMA VIDEOTECA PASINETTI MARZO

Ingresso soci CinemaPiù

fiumana di vinti mossi da sanguigna vitalità, attraverso i quali De Santis porta avanti una personalissima, coerente e rigorosa denuncia nei confronti della realtà contemporanea, che lo rese invisibile alla censura e gli creò non pochi problemi produttivi. "Riscoperto" dopo anni di inattività forzata da Gillo Pontecorvo, che nel 1995 lo premiò a Venezia con il Leone d'Oro alla carriera, Giuseppe De Santis è considerato oggi un autore imprescindibile nella storia del cinema, e titoli come *Riso amaro*, *Roma ore 11* o *Non c'è pace tra gli ulivi* sono entrati di diritto nell'immaginario collettivo dell'italico dopoguerra. Motivo per cui, a vent'anni dalla scomparsa, anche a noi è sembrato doveroso dedicargli questo piccolo omaggio.

Davide Terrin

### LA CASA DEL CINEMA VIDEOTECA PASINETTI

Ingresso soci CinemaPiù

### SCHERMI VERTICALI 2017 - FILM DALLE MONTAGNE DEL MONDO

Poteva chiamarsi diversamente una rassegna di film di montagna? Ormai sono quasi vent'anni che la Sezione di Venezia del CAI, Club Alpino Italiano, organizza queste proiezioni in città. L'idea è nata a Trento dove ogni anno tra aprile e maggio si svolge il Trento Film Festival 365, una vetrina di cinema di alpinismo, avventura ed esplorazione in tutto il mondo. Tanti meravigliosi film che fanno sognare e pensare. Perché allora non portarli a Venezia per i nostri soci e per tutti gli appassionati di alte quote e paesi lontani? Così abbiamo cominciato a collaborare con Trento, con il costante incoraggiamento di Roberto Ellero di Circuito Cinema che ha guidato i nostri primi passi, con la Cineteca del CAI Centrale e il Museo Nazionale della Montagna di Torino. Dopo il successo delle serate all'Auditorium Santa Margherita e alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, da un paio di anni *Schermi Verticali* è approdata nella bella Sala A del Cinema Giorgione. Abbiamo programmato carrellate internazionali di film che spaziavano dalle nostre Alpi al lontano Himalaya, passando per Afghanistan, Antartide, il Karakorum, l'isola di Baffin, Groenlandia, Patagonia, gli USA... Ci sono state poi proiezioni che vertevano sulla personalità degli alpinisti, le sfide, le confessioni e le riflessioni sui rischi ad alta quota, oltre a film nuovi e classici in bianco e nero sulla prima guerra mondiale sulle Dolomiti.

È con grande piacere quindi che il CAI invita tutto il pubblico veneziano a *Schermi Verticali 2017*, dove si va a esplorare l'Himalaya sulle orme dei Sherpa (Jennifer Peedom), il mondo del grande alpinista inglese Bonington (*Chris Bonington - Life and Climbs* di Vinicio Stefanello) e l'isola sperduta nell'Oceano Pacifico con dei ragazzi austriaci che hanno voglia di mettersi in gioco (*Onekotan - The Lost Island* di Simon Thussbas), tutti in versione originale sottotitolati in italiano.

Gillian Price  
CAI Venezia

### NOTTI DISARMATE 2017

Dopo il terremoto avvenuto nel Belice nel 1968, in risposta all'incapacità dello Stato di fronte ai danni, un gruppo di giovani impegnati nella ricostruzione creò un istituto anti-leva: da qui prese ispirazione una delle prime leggi sul Servizio Civile in Italia. Per la loro drammaticità e forza simbolica, le catastrofi sono tra gli argomenti maggiormente trattati dai media. Le immagini prodotte, per la propensione ad essere un codice immediato e quindi un dispositivo transculturale, contribuiscono a questo "gioco globale". Oggi si è a un punto in cui, proprio attraverso la giustapposizione e il continuo proliferare di eventi laceranti, la comune percezione è quella di trovarsi esposti a un rischio costante: questo ci permette di capire quanto il problema delle calamità non sia solamente una questione ambientale, ma

### SHERPA

(Australia, Nepal, 2015, 96') di Jennifer Peedom, v.o.s.i.

Premio del Pubblico come miglior film di alpinismo al Trento Film Festival (2016)

Nel 2013 le agenzie di tutto il mondo



hanno raccontato con sgomento la rissa a oltre seimila metri tra alcuni alpinisti europei e un gruppo di Sherpa per una serie di circostanze che hanno a lungo tenuto banco nel dibattito tra gli appassionati di montagna e non solo. Tuttavia, esattamente sessant'anni prima il neo zelandese Edmund Hillary e lo sherpa Tenzing Norgay avevano raggiunto la cima dell'Everest instaurando un clima positivo di concordia e di ottimismo. Ma cosa ha esacerbato i rapporti tra i sherpa e gli alpinisti? Determinata a rispondere a questa domanda, Jennifer Peedom ha deciso di raccontare la stagione alpinistica del 2014, tuttavia si è trovata casualmente a documentare una delle più grandi tragedie nella storia della montagna: alle 6:45 del 18 aprile, un gigantesco blocco di ghiaccio si è abbattuto su una delle vie di risalita, uccidendo sedici sherpa. Da quel tragico episodio è scaturita una fiera reazione degli sherpa uniti nel segno del dolore e dalla paura.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MERCOLEDÌ 15 MARZO, ore 20.30  
Ingresso libero

### CHRIS BONINGTON - LIFE AND CLIMBS

(Italia, 2015, 22') di Vinicio Stefanello, v.o.s.i.

Chris Bonington, uno dei più grandi alpinisti della seconda metà del Novecento, ripensa alla storia e alle avventure di una vita passata a esplorare e scalare le montagne di tutto il mondo. È questo il punto di partenza per un viaggio che abbraccia i sentimenti più profondi e nobili, ma anche contraddittori, del suo essere alpinista e uomo. Così l'amore per la moglie e i figli, la sua scelta di vivere di e per l'alpinismo, le amicizie, le conquiste però anche la sofferenza per la perdita di tanti amici diventano il racconto di un'esperienza e di una ricerca uniche che non possono avere fine, come le grandi passioni.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MERCOLEDÌ 22 MARZO, ore 20.30  
Ingresso libero

ONEKOTAN - THE LOST ISLAND (Austria, 2015, 52') di Simon Thussbas, v.o.s.i.

Onekotan è un'isola vulcanica all'interno della Cintura di fuoco dell'Oceano Pacifico. A causa delle condizioni meteorologiche estreme, l'isola non è abitata da moltissimi anni. Ad accrescere il suo fascino, al suo interno ci sono due vulcani attivi, uno dei quali situato in uno spettacolare lago circolare. Tutte queste caratteristiche sono state più che sufficienti per convincere Matthias Haunholder e Matthias Mayr a mettersi in viaggio per realizzare un sogno: attraversare con gli sci l'isola. Prima però sarà necessario un lungo anno di preparazione all'impresa, durante il quale risulterà chiaro il motivo per cui sull'isola non ci sono abitanti.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MERCOLEDÌ 22 MARZO, ore 20.30  
Ingresso libero

anche sociale e culturale.

Il tema della rassegna *Notti Disarmate 2017* si focalizza proprio sui disastri che coinvolgono una collettività. L'idea è quella di dare alla rassegna l'assetto di un *Google Earth* immaginario, in cui i film proposti rappresentino dei cimiteri geografici. Ogni appuntamento è uno zoom su un determinato punto della mappa colpito da una catastrofe, naturale o tecnologica. *Notti Disarmate 2017* propone sette film, a partire da *Il seme dell'uomo* (1969) di Marco Ferreri e *Godzilla* (1954) di Ishirō Honda, elaborazione giapponese del trauma atomico. Si prosegue con *Il giudizio universale* (1961), ideato dalla coppia De Sica-Zavattini, e il cult d'animazione *Akira* (1988) di Katsuhiro Ōtomo. In *Gummo* (Harmony Korine, 1997) ritroviamo la devastazione causata da un uragano che lascia dietro di sé una città americana annichita e una società al

collasso, così come l'intera popolazione mondiale in *2022: I sopravvissuti* (1973) di Richard Fleischer, dove la terra è schiacciata dall'inquinamento. Inquinamento presente anche nel documentario *Minamata: the Victims and their World* (Noriaki Tsuchimoto, 1971). A fare da corollario alla rassegna, è previsto per mercoledì 5 aprile un incontro dal tema *Per un'antropologia dei disastri* a cura del professor Gianluca Ligi dell'Università Ca' Foscari di Venezia, seguito dalla proiezione di *La jetée* (Chris Marker, 1962) e *La Soufrière* (Werner Herzog, 1977).

Filippo Foscari ed Emanuele Serpe

LA CASA DEL CINEMA VIDEOTECA PASINETTI  
4, 5, 6, 11, 13, 18, 20, 27 APRILE  
ore 17.30 e 20.30  
Ingresso libero

**LA STRAORDINARIA FOLLIA DI MARCO FERRERI****VENERDÌ 3 MARZO**, ore 17.30 e 20.30  
**EL COCHECITO**

(Spagna, 1960, 86', b/n)  
di Marco Ferreri

Con José Isbert, José Luis López Vázquez, María Luisa Ponte, Pedro Porcel, Antonio Gavián

*Premio FIPRESCI alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia (1960)*

Un vecchio, a cui la famiglia non vuol comprare una carrozzella motorizzata da invalidi, avvelena tutti col topicida, e può così procurarsi il suo "cochecito". Una pungente satira della borghesia spagnola, in cui il milanese Ferreri esprime il suo feroce humour nero (influenzato in parte da Buñuel) e il suo gusto per i "mostri". (Georges Sadoul in *Dizionario dei film*, Firenze, Sansoni, 1990)

**LUNEDÌ 6 MARZO**, ore 17.30 e 20.30  
**UNA STORIA MODERNA: L'APE REGINA**

(Italia, Francia, 1963, 90', b/n)  
di Marco Ferreri

Con Ugo Tognazzi, Marina Vlady, Riccardo Fellini, Nino Vingelli, Achille Majeroni

*Premio come miglior interpretazione femminile (M. Vlady) al festival di Cannes (1963)*

Il povero Alfonso, quarantenne rappresentante di automobili, sposa Regina, bella, ritrosa, illibata, ed accetta di trasferirsi nella casa di lei. Sfiacato dall'eccessiva rincorsa di un figlio, Alfonso perde ad un tempo libertà e salute mentre l'ape regina "fiorirà". Molto prima del fenomeno dei bimbi in provetta e delle fantasie di autosufficienza procreativa, Ferreri

disegna un atteggiamento generativo produttivistico ed una programmatica distruzione del maschio. (Paolo Cattorini, *Bioetica e cinema*, Milano, Franco Angeli, 2006)

**VENERDÌ 10 MARZO**, ore 17.30 e 20.30  
**MARCIA NUZIALE**

(Italia, Francia, 1965, 81', b/n)  
di Marco Ferreri

Con Ugo Tognazzi, Gaia Germani, Alexandra Stewart, Shirley Anne Field, Tecla Scarano

Quattro episodi, ognuno dei quali indaga diversi aspetti del matrimonio. In ogni suo film Marco Ferreri muove dall'idea che lo spozalizio, in una società permeata di pregiudizi, ancor più che di educazione cattolica, si risolve spesso non in un riconoscimento, ma nella negazione o distorsione del rapporto che dovrebbe esserne alla base. Estremizzando questo discorso nei modi del paradosso e del grottesco, che gli sono congeniali, il regista tende a farsi interprete di un'istanza liberatrice. (Adelio Ferrero in *Cinema Nuovo*, 2005)

**LUNEDÌ 13 MARZO**, ore 17.30 e 20.30  
**DILLINGER È MORTO**

(Italia, 1968, 95')

di Marco Ferreri

Con Michel Piccoli, Annie Girardot, Anita Pallenberg, Gino Lavagetto, Carole André

*Nastro d'argento come miglior soggetto originale (1970)*

Glauco, disegnatore industriale di maschere antigas, torna a casa e, dopo aver ritrovato una vecchia pistola uccide la moglie, ne ruba i gioielli e fugge a Tahiti a bordo di un panfilo dove si fa assumere come cuoco: il film ricostruirà l'intera notte

dell'ingegnere chiuso (o rinchiuso) nella sua casa fino all'alba seguente. Film sul tempo, dunque, sulla durata, e che ha per protagonista se stesso, nel suo svolgersi, e il cinema, nel rapporto macchina da presa/personaggio/spazio/spettatore. (Maurizio Grande in *Marco Ferreri*, Firenze, La Nuova Italia, 1980)

**VENERDÌ 17 MARZO**, ore 17.30 e 20.30  
**L'UDIENZA**

(Italia, 1971, 111')

di Marco Ferreri

Con Enzo Jannacci, Claudia Cardinale, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Michel Piccoli

*Premio FIPRESCI al festival di Berlino (1973)*

Il protagonista, giovane insicuro e sensibile, vuol parlare con il Papa. Per raggiungere lo scopo è disposto a tutto ma senza successo. Un commissario lo sorveglia per impedirgli di turbare l'ordine pubblico. Un atto di accusa contro la religione cattolica nella sua rigida struttura burocratica e contro il potere in generale. Riferimento immediato diventa il castello kaffiano, ma Ferreri con la sua aggressività irriverente, compone il suo ritratto arricchendolo di attenti riferimenti politici. (Georges Sadoul in *Dizionario dei film*, Op. cit.)

**LUNEDÌ 20 MARZO**, ore 17.30 e 20.30  
**LA GRANDE ABBUFFATA**

(Italia, 1973, 123')

di Marco Ferreri

Con Ugo Tognazzi, Michel Piccoli, Marcello Mastroianni, Philippe Noiret, Andréa Ferréol

*Premio FIPRESCI al festival di Cannes (1973)*

Un film ambizioso, corposo, ma che si accosta a fatica e, spesso, con fastidio, anche se sono sensazioni comunque,

che l'autore ha inteso suscitare di proposito. L'"abbuffata" del titolo si riferisce a un'orgia gastronomica (ed erotica) cui si abbandonano, in una villa della periferia parigina, quattro amici di mezza età: un pilota, un magistrato, un annunciatore della radio e il gestore di un ristorante; un'orgia, però, con cui non intendono festeggiare la vita e i suoi piaceri, ma con cui vogliono darsi invece la morte, in polemica con la vita e con le delusioni che ha loro procurato. (Gian Luigi Rotondi in *Il Tempo*, 9 dicembre 1973)

**VENERDÌ 24 MARZO**, ore 17.30 e 20.30  
**CHIEDO ASILO**

(Italia, 1979, 110')

di Marco Ferreri

Con Dominique Laffin, Roberto Benigni, Carlo Monni, Chiara Moretti, Franco Trevisi

Dopo la riforma della scuola materna, Roberto diventa uno dei primi maestri maschi e in breve tempo l'idolo delle colleghe e dei bambini, finché non ha un figlio suo e si accorge delle difficoltà. A contemplarlo un po' a distanza, il film è "un viaggio nell'universo del bambino", se lo si studia da vicino, però, è anche un itinerario segreto nelle coscienze, nella società e nella vita di oggi rappresentato con modi in apparenza semplicissimi, quasi elementari, a misura dell'infanzia, ma percorso in realtà da un filo misterioso che dà sensi "altri" ad ogni azione e ad ogni reazione. (Gian Luigi Rondi in *Il Tempo*, 1 novembre 1979)

**LUNEDÌ 27 MARZO**, ore 17.30 e 20.30  
**STORIE DI ORDINARIA FOLLIA**

(Italia, Francia, 1981, 107')

di Marco Ferreri

Ben Gazzara, Susan Tyrrell, Ornella Muti, Tanya Lopert, Katia Berger  
*Nastro d'argento per la miglior regia (1982)*

Immagini molto sincere, rappresentazione veritiera e autentica di un mondo di emarginati e degli ambienti in cui vivono, sono alla base di questo film di Marco Ferreri, che, forse più dei suoi precedenti, porta alle estreme conseguenze certe meditazioni pessimistiche dell'autore sulla vita e sul destino dell'uomo, ispirandosi alla vita e alle opere di Charles Bukowski. (*Segnalazioni cinematografiche*, vol. 91, 1981)

**VENERDÌ 31 MARZO**, ore 17.30 e 20.30  
**NITRATO D'ARGENTO**

(Nitrate d'argent, Italia, Francia, 1996, 90', documentario)

di Marco Ferreri

*Presentato nella sezione Eventi speciali alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia (1996)*

*Nitrato d'argento*, kolossal d'addio, da parte di un amante appassionato, al luogo cinematografico per eccellenza: la sala buia. Intesa come casa, rifugio, luogo per guardarsi, toccarsi, amarsi... Ferreri trova, procedendo per associazioni libere, o almeno così fingendo, momenti di assoluta libertà visiva, emotiva, espressiva. Ruba l'aureola sacra al nitrato d'argento della celluloida, ma rende leggendarie le platee, moltiplicate nel tempo e nello spazio per aprire un varco alla commozione: per una sala in penombra si può delirare. (Maurizio Porro in *Il Corriere della Sera*, 3 settembre 1996)

**IL CINEMA IDEOLOGICO DI GIUSEPPE DE SANTIS****LUNEDÌ 3 APRILE**, ore 17.30 e 20.30  
**CACCIA TRAGICA**

(Italia, 1947, 90')

di Giuseppe De Santis

Con Massimo Girotti, Vivi Gioi, Andrea Checchi, Carla Del Poggio, Vittorio Duse

Valle Padana, 1945. Una rapina compiuta da un reduce disoccupato e dalla sua amante, una ex infermiera nazista, provoca la reazione dei contadini della zona. Il reduce, catturato e processato dalla comunità, viene bersagliato da zolle di terra e con ciò simbolicamente perdonato da uomini che vogliono finalmente ritrovare la pace nel lavoro. De Santis sa raccontare con evidenza plastica e ritmica efficacia una storia abilmente congegnata in cui i problemi del momento costituiscono, anche, il pretesto per dar modo al regista di esprimere una sua personalità. (Francesco Pasinetti in *Bianco e Nero* n° 2, aprile 1948)

**VENERDÌ 7 APRILE**, ore 17.30 e 20.30  
**RISO AMARO**

(Italia, 1948, 108')

di Giuseppe De Santis

Con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Doris Bowling, Raf Vallone, Checco Rissone  
Appena trentaduenne, De Santis firma il suo capolavoro: un appassionante e complesso melodramma a sfondo sociale, dove la pianura del vercellese diventa teatro di lotte politiche e duelli personali dal sapore western. Spettacolo e coscienza civile sono fusi con rara maestria in un racconto di ampio respiro che può stare alla pari con i grandi affreschi epici americani e dove "i miti e le mitologie della cultura popolare sono resi astratti e formalizzati dalla messinscena e mossi dai grandi temi dell'inconscio collettivo". (Paolo Mereghetti in *Il Mereghetti. Dizionario dei film 1998*, Milano, Baldini&Castoldi, 1999)

**LUNEDÌ 10 APRILE**, ore 17.30 e 20.30  
**NON C'È PACE TRA GLI ULIVI**

(Italia, 1948, 100')

di Giuseppe De Santis

Con Raf Vallone, Lucia Bosé, Folco Lulli, Maria Grazia Francia, Dante Maggio

Soldato smobilitato scopre di essere stato spossessato del suo gregge da un pastore che s'è arricchito con

l'usura durante la guerra. Arrestato perché cerca di riprendersi il suo e condannato, evade per farsi giustizia. Questo melodramma ciociaro è il più brechtiano (ma anche il più astratto) dei film di De Santis. D'impostazione volutamente teatrale e stilizzata, c'è un uso particolare della voce fuori campo con il regista che parla in prima persona. (Da *trovacinema.repubblica.it*)

**VENERDÌ 14 APRILE**, ore 17.30 e 20.30  
**ROMA ORE 11**

(Italia, 1951, 105')

di Giuseppe De Santis

Con Lucia Bosé, Carla Del Poggio, Maria Grazia Francia, Lea Padovani, Delia Scala

Fruito maturo dell'ultimo neorealismo, *Roma ore 11*, il cui soggetto era stato ispirato a Cesare Zavattini da un fatto di cronaca realmente accaduto, fu un film di denuncia sociale che ebbe il coraggio di affrontare spregiudicatamente (suscitando anche aspre polemiche) il problema della disoccupazione femminile. Ben scritto ed equilibratamente costruito nell'intreccio delle varie storie personali, *Roma ore 11* viene

considerato da molti, assieme a *Caccia tragica*, l'opera meglio riuscita di Giuseppe De Santis. (Luigi Paini in *Nuovo dizionario universale del cinema*, a cura di Fernaldo Di Giammatteo, Milano, Editori Riuniti, 1996)

**VENERDÌ 21 APRILE**, ore 17.30 e 20.30  
**LA STRADA LUNGA UN ANNO**

(Cesta duga godinu dana,

Jugoslavia, 1957, 138')

di Giuseppe De Santis

Con Silvana Pampanini, Eleonora Rossi Drago, Massimo Girotti, Bert Sotlar, Milivoje Zivanovic

In *La strada lunga un anno* il regista attinge ad una figura che appartiene sia al racconto letterario che a quello cinematografico: il viaggio. È un viaggio di fondazione, una strana odissea compiuta da un equipaggio di contadini alla ricerca delle radici della loro stessa sostanza, che scopriranno essere il lavoro, più vastamente inteso da De Santis come motivazione prima dell'esistenza umana e base della sua "divinità", chiave dei rapporti sociali e dei sentimenti. (Stefano Masi in *De Santis*, Il Castoro Cinema,

dicembre 1981)

**VENERDÌ 28 APRILE**, ore 17.30 e 20.30  
**ITALIANI BRAVA GENTE**

(Italia, 1964, 150')

di Giuseppe De Santis

Con Raffaele Pisu, Tatiana Samoilova, Arthur Kennedy, Riccardo Cucciolla, Andrea Checchi

De Santis ha scelto per *Italiani brava gente*, storia di un reggimento italiano durante la campagna di Russia, la via del racconto romanzesco e popolare senza tralasciare una prospettiva storica e polemica degli avvenimenti. La follia guerrafondaia del fascismo, l'im-preparazione strategica e logistica degli alti comandi, la fatale sperequazione di potenza, per cui ricadeva sulle spalle del nostro soldato il maggior fardello di sofferenza fisica e di inutile eroismo, sono continuamente presenti e sottolineati. (Filippo Sacchi, 10 ottobre 1964)



### COMPAGNIA STILEMA TEATRO I brutti anatroccoli

Un solo bravissimo attore agisce sul palco, contornato da mille oggetti colorati che via via prendono vita, mentre un gradevole sottofondo musicale addentra il giovane pubblico in un'atmosfera carica di allegria, ma anche

di forti emozioni. *I brutti anatroccoli*, liberamente ispirato alla fiaba di Hans Christian Andersen, ha una missione pedagogica dichiarata, pur nella leggerezza del suo colorato canovaccio di scena, ed è quella di portare in dote al pubblico di bambini la carica di un insegnamento fondamentale: tutti possono e devono cercare di tramutare

in forza le proprie debolezze. Ed ecco che sul palco papere occhiate dalle forme stravaganti, le cui imperfezioni e stranezze attirano la curiosità e simpatia dei più piccoli, rivelano proprio in virtù della loro apparente diversità il tema principale di questo spettacolo. Condotta in scena magistralmente da Silvano Antonelli, che ne è anche l'abile ideatore, la rilettura del capolavoro di Andersen tratta con intelligenza e delicatezza il tema della diversità nel mondo dell'infanzia.

Stilema Teatro, riprendendo un classico della letteratura per l'infanzia, offre la consapevolezza a ogni bambino che, accettando la propria diversità come "singolarità" e facendo leva su di essa, può trovare la forza per costruire un'identità solida; ed è così che tutti "i brutti anatroccoli" del mondo riusciranno a spiccare il volo nel cielo della vita, trasformandosi in scintillanti cigni bianchi.

Alessandra Pedani

### TEATRO MOMO DOMENICA 5 MARZO, ore 17.00

**I brutti anatroccoli**  
Con Silvano Antonelli  
Produzione: Compagnia Stilema Teatro  
Ingresso:  
posto unico euro 7.00  
Soci COOP euro 6.50



### CENTRO CULTURALE CANDIANI L'UNIONE... FA IL GIOCO! IMPARIAMO FACENDO

All'interno dell'ampia offerta che caratterizza la programmazione di Not Only For Kids, per il secondo anno consecutivo, proseguono le attività nell'ambito del progetto di Servizio Civile Nazionale "L'unione... fa il gioco! Impariamo facendo". Con Elena, la nostra volontaria, proporremo una serie di iniziative, coinvolgendo e avvicinando i più piccoli al mondo della cultura e delle arti con nuove pratiche laboratoriali. Un calendario fitto di appuntamenti che ripartirà

in primavera, continuando, come nei mesi scorsi, a creare momenti di scoperta e di conoscenza di se stessi e degli altri. Due pomeriggi a settimana, la visione di film e di attività correlate - pensate e sviluppate a misura di bambino, affrontando di mese in mese tematiche differenti - si alternerà alla realizzazione di attività manuali che stimolino l'apprendimento attraverso il gioco educativo, la socializzazione e la possibilità di sperimentare e realizzare con materiali semplici grandi storie. Per essere aggiornati sul calendario delle attività seguiteci sui nostri canali di informazione.

### "PICCOLI TEMI SCENICI": PARLA IL PUBBLICO. LA RASSEGNA PICCOLI PALCOSCENICI APRE ALLA SCRITTURA

La rassegna-concorso *Piccoli palcoscenici* taglierà quest'anno il traguardo della 22ª edizione, in ottime condizioni di salute; niente male per una manifestazione che ha il pregio di "invecchiare" ritardando le lancette dell'orologio sulla freschezza d'approccio delle nuove generazioni, chiamate a mettersi in gioco sulla scena di un teatro vero. Un appuntamento annuale divenuto irrinunciabile, tra fine maggio e inizio giugno, in cui il teatro Momo si fa snodo vitale di un crocevia prezioso e attualissimo, dove le forme della tradizione e della sperimentazione attraversano e danno conto in vario modo della "temperatura" dei tempi, intercettano le suggestioni del presente, le sue mutazioni, in quell'incubatore di storie grandi e piccole che rinnova l'incantesimo, al levarsi del sipario sulla scena. Ripartita in due sezioni distinte, rivolte rispettivamente alle scuole superiori e ai laboratori teatrali attivi sul territorio, la rassegna anche quest'anno rilancia l'invito a saltare le corde del ring di un palcoscenico "piccolo" non certo per dimensioni, piuttosto adatto ad accompagnare al meglio i primi passi di avventure umane e professionali piccole o grandi, proprio partendo da "piccoli" ma qualificati echi di ritorno. Ogni spettacolo si giova infatti della visione attenta e il puntuale giudizio di una giuria tecnica, composta da registi, attori e giornalisti di settore; ma soprattutto



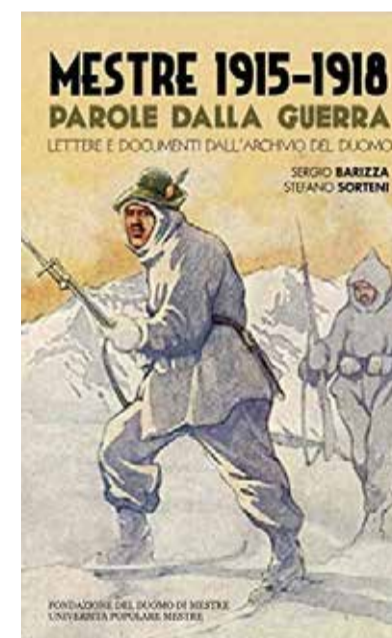
chiama in gioco la sensibilità sempre generosa del pubblico, invitato ogni sera a lasciare sulle schede di sala le proprie valutazioni dello spettacolo, di cui poi si terrà conto nella proclamazione dei vincitori finali. In attesa di selezionare i protagonisti di quest'anno (il bando sarà disponibile a breve su [teatromomo.info](http://teatromomo.info)) e rilanciando l'appuntamento al prossimo numero di Cultura Magazine per il calendario completo, siamo lieti di segnalare fin d'ora una novità. Ogni anno, tra le schede riservate alle valutazioni del pubblico nel dopo spettacolo, si possono trovare autentiche "perle" di scrittura, come se la briglia dell'emozione e l'informalità non obbligatoria del contesto spianassero a molti la strada della fantasia. Così

quest'anno ci è venuta l'idea di raccogliere in modo organico e attento le tracce di lettura che ci lasciate, offrendo al pubblico uno stampato speciale dove poter comporre un "cinguettio" personale sintetico sulle impressioni a caldo, nei limiti di spazio e leggibilità offerti da un riquadro apposito; "tweeting" su carta, firmati o sotto pseudonimo, che forniranno materiali per "Piccoli temi scenici", una rubrica di approfondimento prevista per il numero di settembre di Cultura Magazine. Uno sguardo d'insieme al di qua della scena, ad intercettare la fonte delle emozioni del pubblico senza troppi filtri aggiuntivi, termometro sul teatro e nel teatro, fatto di parole in libertà.

Roberto Ranieri

### LA GRANDE GUERRA DEI MESTRINI, 1915-1918

La Grande Guerra raccontata ai ragazzi attraverso documenti d'archivio, libri, luoghi. Tra febbraio e marzo 2017, all'interno del progetto La Grande Guerra dei mestrini, 1915-1918, nato da una collaborazione tra la Biblioteca civica VEZ e Stefano Sorteni, promotore dell'itinerario per l'Università Popolare, le classi terze degli Istituti della scuola secondaria della città ripercorrono i diversi sentieri della ricerca storica tra la Biblioteca dei bambini e dei ragazzi VEZ Junior, l'Archivio del Duomo e le tracce cittadine ancora intuibili del grande conflitto. La biblioteca VEZ Junior è il luogo da cui parte la ricerca bibliografica tra saggistica, narrativa e albi illustrati che porta, a ritroso, all'individuazione delle fonti primarie come le lettere e i documenti conservati all'Archivio del Duomo di San Lorenzo utilizzati da Stefano Sorteni e Sergio Barizza per il libro *Mestre 1915-1918 parole dalla guerra: lettere e documenti dall'Archivio del Duomo*. Le bibliotecarie e i bibliotecari di VEZ e VEZ Junior, oltre che a presentare la bibliografia, raccontano ai ragazzi quale sia il ruolo della biblioteca in un percorso di ricerca che si conclude, come in questi sette



incontri con le scuole, con il piacere dell'ascolto della narrazione della storia.

**VEZ JUNIOR  
FEBBRAIO-MARZO 2017**  
scuole secondarie di primo grado  
L. Spallanzani, G. Di Vittorio,  
Giulio Cesare, L. Einaudi

**MERCOLEDÌ 1 MARZO**

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

sala conferenze IV piano, ore 16.00

**Pianeta acqua**

in collaborazione con l'Università del tempo libero

Presentazione del ciclo di incontri

**Acqua e fontane: tra Natura e Artificio**

Claudio Ricciardi, docente UTL  
Ingresso libero

**LA CASA DEL CINEMA**

**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.00\*

**Incontri con gli autori**

**Per favore fate piano**

(2016) documentario di Maura Viola  
Presente in sala l'autrice

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

sala seminariale I piano, ore 17.30

**Men and Women of Letters and the History Behind Them**

**Elisabetta I, una donna sul trono dell'Inghilterra per 45 anni; scrittori di sonetti e drammaturghi**

in collaborazione con l'Università Popolare di Mestre

a cura di Michael Gluckstern

Ingresso libero

VEZ, ore 18.00

**Viaggi e viaggiatori**

**Bhutan, la terra del drago tonante**

a cura di Nadia Pasqual

Partecipa Aldo Pavan

in collaborazione con LiberoCammino ingresso libero fino a esaurimento posti

**GIOVEDÌ 2 MARZO**

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 21.00

**Second Life – Dopo la prima**

**In guerra per amore** (Italia, 2016, 99')

di Pif

Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

VEZ JUNIOR, ore 16.45

**Lecture ad alta voce**

a cura di Susi Danesin della libreria Il

libro con gli stivali

Piccole grandi storie, 7-11 anni

Ingresso libero con prenotazione

obbligatoria

**LA CASA DEL CINEMA**

**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*

**Nel verso di un haiku. Omaggio ad**

**Abbas Kiarostami**

**Il viaggiatore** (Mossafer, 1983, 54')

di Abbas Kiarostami, v.o.s.i.

**TEATRO TONIOLO**, ore 21.00

lo sono comico

**Alessandro Fullin**

**La Divina**

Biglietti: platea euro 25, galleria euro

22

**VENERDÌ 3 MARZO**

**LA CASA DEL CINEMA**

**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*

**La straordinaria follia di Marco**

**Ferreri**

**El cochecito**

(1960, 86') di Marco Ferreri

**TEATRO TONIOLO**, ore 20.30

lo sono musica

**Alban Berg Ensemble Wien**

Biglietti: platea euro 25/20, galleria euro 20/15

**SABATO 4 MARZO**

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

sala conferenze IV piano, ore 18.00

**Lo sguardo e l'ombelico**

**Incontri, storie e conversazioni sulla**

**fotografia del terzo millennio**

a cura di Giovanni Cecchinato

**Come diventare un grande**

**fotografo senza esserlo**

Interviene Settimio Benedusi

Ingresso libero fino a esaurimento posti

**DOMENICA 5 MARZO**

**TEATRO TONIOLO**, ore 16.30

Lezioni di Storia

**Franco Cardini**

**Islam e Occidente ieri e oggi**

Biglietti: intero euro 9, ridotto euro 7,

ridotto last minute under 30 euro 5

**TEATRO MOMO**, ore 17.00

Domenica a teatro

**Compagnia Stilema Teatro**

**I brutti anatroccoli**

Spettacolo con proiezioni indicato dai 3 anni

Biglietti: intero euro 7,

ridotto soci COOP euro 6.50

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

auditorium IV piano, ore 18.00

**Candiani Groove**

**Luca Mannutza & Zoe Pia quartet**

**Shardana**

Ingresso: intero euro 8 - ridotto euro

5 - ridotto speciale per i giovani fino ai

29 anni (posti limitati) euro 3

**LUNEDÌ 6 MARZO**

**LA CASA DEL CINEMA**

**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*

**La straordinaria follia di Marco**

**Ferreri**

**Una storia moderna: l'ape regina**

(1963, 90') di Marco Ferreri

**MARTEDÌ 7 MARZO**

**LA CASA DEL CINEMA**

**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*

**Nel verso di un haiku. Omaggio ad**

**Abbas Kiarostami**

**Dov'è la casa del mio amico?**

(*Khane-ye doust kodjast?*, 1987, 85')

di Abbas Kiarostami, v.o.s.i.

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

sala conferenze IV piano, ore 18.00

**Scuola di filosofia/Speranza**

a cura di SFI sezione di Venezia

**Speranza e responsabilità. Jonas e**

**l'etica per la civiltà tecnologica**

Relatore Ruggero Zanin

Ingresso libero

VEZ, ore 18.00

**Sagge Narrazioni in VEZ**

**Storia, legge, personaggi**

Presentazione del libro

**L'Eredità**

Ingresso libero fino a esaurimento posti

**TEATRO MOMO**, ore 18.00

Marzo Donna

**Associazione culturale Fuoriposto**

**Bosco da remi**

di e con Paola Brolati

musicisti Andrea Da Cortà, Sandro Del

Duca

Ingresso libero fino ad esaurimento

posti

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

sala conferenze IV piano, ore 21.00

**Second Life – Dopo la prima**

**The Assassin** (Taiwan, Cina, Hong

Kong, Francia 2015, 120')

di Hou Hsiao-Hsien

Ingresso soci Candiani Card e

CinemaPiù

**MERCOLEDÌ 8 MARZO**

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

sala seminariale I piano, ore 16.00

**Le Donne e le Arti**

**Omaggio alle pittrici Artemisia**

**Gentileschi e Berthe Morisot, alla**

**musicista Clara Wieck Schumann,**

**alle scrittrici Cristhine de Pizan e**

**Alda Merini e alla socia Gabriella**

**Maccaferri D'Este.**

Coordina Marzia Boer Santon,

partecipano Luciana Castagnaro,

Andrea Rasi Dalle Ore, Gabriella D'Este,

Adriana Meucci, Luciana Travagnin,

Giovanna Zanuso.

Ingresso libero

**LA CASA DEL CINEMA**

**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.00\*

**Kiarostami e il Kânun**

Incontro a cura di Marco Dalla Gassa

con proiezione dei cortometraggi

**Il pane e il vicolo** (*Nan va*

*kouchéh*, 1970, 12'), **La ricreazione**

(*Zang-e Tafrih*, 1972, 11'), **Il coro**

(*Hamsarayan*, 1982, 17'), **Due**

**soluzioni per un problema** (*Do rāh-e*

*hal barāy-e yek masale*, 1975, 5')

**LA CASA DEL CINEMA**

**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 19.30\*

**Incontri con gli autori**

**Il peggio di me** (2016) cortometraggio

di Giovanni Pellegrini

Presente in sala l'autore

**TEATRO TONIOLO**, ore 19.30

lo sono prosa

**Serra Yilmaz**

**La bastarda di Istanbul**

dall'omonimo romanzo di Elif Shafak

regia di Angelo Savelli

Biglietti: intero euro 29, ridotto euro

26, ridotto last minute under 30 euro 10

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

auditorium IV piano, ore 21.00

**Architetture per i corpi**

**Present**

spettacolo di danza

Ingresso: posto unico euro 3

**GIOVEDÌ 9 MARZO**

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

sala conferenze IV piano, ore 16.30 e

21.00

**Second Life – Dopo la prima**

**La sposa bambina** (*I am Nojoom, Age*

*10 and Divorced*, Yemen, 2014, 99')

di Khadija Al-Salami

Ingresso soci Candiani Card e

CinemaPiù

**VEZ JUNIOR**, ore 16.45 e 17.15

**Lecture ad alta voce**

a cura di Susi Danesin della libreria Il

libro con gli stivali

Storie piccole, 0-3 anni

Ingresso libero con prenotazione

obbligatoria

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

sala seminariale I piano, ore 17.30

Presentazione del numero di Esodo

**Religioni e fondamentalismi, l'Islam**

**e gli altri**

in collaborazione con l'Associazione

culturale Nemus, Università Popolare

Mestre, Centro Pace Legalità Sonja

Slavik

Partecipano all'incontro Enzo Pace,

Docente Sociologia delle religioni

Università di Padova e Imam Isa

Abd al-Haqq Benassi, COREIS

(Comunità Religiosa Islamica) Italiana

Commissione Educazione

Coordina Sandra Savogin

Ingresso libero

**LA CASA DEL CINEMA**

**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*

**Nel verso di un haiku. Omaggio ad**

**Abbas Kiarostami**

**E la vita continua** (*Zendegi va digar*

*hich*, 1991, 91') di Abbas Kiarostami, v.o.s.i.

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

sala espositiva Paolo Costantini III

piano, ore 18.00

**inaugurazione mostra**

**Architetture per i corpi**

Ingresso libero

**TEATRO TONIOLO**

Foyer, ore 18.00

Verso Incroci di Civiltà

**Serra Yilmaz dialoga con Giampiero**

**Bellingeri**

Ingresso libero fino ad esaurimento

posti

**TEATRO TONIOLO**, ore 21.00

lo sono prosa

**Serra Ylamz**

**La bastarda di Istanbul**

dall'omonimo romanzo di Elif Shafak

regia di Angelo Savelli

Biglietti: intero euro 29, ridotto euro

26, ridotto last minute under 30 euro 10

**VENERDÌ 10 MARZO**

**LA CASA DEL CINEMA**

**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 11.00\*

**un nuovo mondo** (2017) di Margy Kinmonth

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI**, ore 20.30\*  
**Schermi verticali 2017**  
**Film dalle montagne del mondo**  
**Sherpa**  
(2015, 96') di Jennifer Peedom, v.o.s.i.

**GIOVEDÌ 16 MARZO**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 21.00  
**Second Life – Dopo la prima**  
**Land of Mine – Sotto la sabbia**  
(*Under Sandet*, Danimarca, Germania, 2015, 101')  
di Martin Zandvliet  
Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

**VEZ JUNIOR**, ore 16.45  
**Lecture ad alta voce**  
a cura di Susi Danesin della libreria Il libro con gli stivali  
Piccole grandi storie, 7-11 anni  
Ingresso libero con prenotazione obbligatoria

**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**Nel verso di un haiku. Omaggio ad Abbas Kiarostami**  
**Il giorno della prima di Close Up**  
(1996, 7') di Nanni Moretti e **Close Up – Primo piano** (*Nema-ye Nazdik*, 1990, 85') di Abbas Kiarostami, v.o.s.i.

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala seminariale I piano, ore 10.00  
riservato alle scolaresche, ore 18.00  
ingresso libero  
**Scaffale aperto**  
Incontri con gli autori  
Presentazione del libro  
**Editori vicini e lontani** (Italo Svevo, 2016)  
di Cesare De Michelis

**TEATRO TONIOLO**, ore 21.00  
lo sono prosa  
**Vittorio Sgarbi**  
**Caravaggio**  
di Vittorio Sgarbi  
regia Angelo Generali  
Biglietti: intero euro 29, ridotto euro 26, ridotto last minute under 30 euro 10

**VENERDÌ 17 MARZO**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 17.30  
**Donne e Grande Schermo V edizione**  
**Donne e l'Arte**  
**Miss Potter** (2006, 90')  
di Chris Noonan  
Ingresso libero

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala seminariale I piano, ore 17.30  
Le strade della Ragione  
in collaborazione con UAAR Unione Atei e Agnostici Razionalistici – Circolo di Venezia  
**La Chiesa Valdese: passato, presente e futuro**  
A cura di Caterina Griffante, Pastora della Chiesa Valdese e Metodista di Venezia. Presenta Cathia Vigato (Uaar, Circolo di Venezia)  
Ingresso libero

**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**La straordinaria follia di Marco Ferreri**  
**L'udienza** (1971, 111') di Marco Ferreri

**TEATRO MOMO**, ore 17.30  
Marzo Donna  
**Compagnia Gli Attori consumati**  
**Laboratorio teatrale Università del Tempo Libero di Mestre**  
**Mirandolina non c'è**  
di Alessandro Voltolina, Albarosa Artico, Emanuela Marella

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**Avventure nel mondo**  
**Andando per aurore – Con lo sguardo rivolto al cielo**  
di Maricla de Bortoli e Arianna Giglio  
in collaborazione con l'Angolo dell'Avventura e Università popolare di Mestre  
ingresso libero

**TEATRO TONIOLO**, ore 21.00  
lo sono prosa  
**Vittorio Sgarbi**  
**Caravaggio**  
di Vittorio Sgarbi  
regia Angelo Generali

**SABATO 18 MARZO**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
auditorium IV piano, ore 21.00  
**Candiani Groove**  
**Oum**  
**Zarabi**  
Ingresso: intero euro 8 - ridotto euro 5 - ridotto speciale per i giovani fino ai 29 anni (posti limitati) euro 3

**TEATRO TONIOLO**, ore 19.30  
lo sono prosa  
**Vittorio Sgarbi**  
**Caravaggio**  
di Vittorio Sgarbi  
regia Angelo Generali  
Biglietti: intero euro 29, ridotto euro 26, ridotto last minute under 30 euro 10

**LUNEDÌ 20 MARZO**  
**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**La straordinaria follia di Marco Ferreri**  
**La grande abbuffata**  
(1973, 123') di Marco Ferreri

**MARTEDÌ 21 MARZO**  
**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**Nel verso di un haiku. Omaggio ad Abbas Kiarostami**  
**Il sapore della ciliegia** (*Ta'm e guilass*, 1997, 98') di Abbas Kiarostami, v.o.s.i.

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 18.00  
**Scuola di filosofia/Speranza**  
a cura di SFI sezione di Venezia  
**La conoscenza della società, da Karl Marx a Karl W. Kapp. Una speranza?**  
Relatore Cangiani Michele  
Ingresso libero

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**Second Life – Dopo la prima**  
**La ragazza del treno** (*The Girl On the Train*, USA, 2016, 112')  
di Tate Taylor  
Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

**TEATRO TONIOLO**, ore 21.00  
lo sono danza  
**Balletboyz, Gran Bretagna**  
**Life./Vita.**  
direzione artistica Michael Nunn Et William Trevitt  
Biglietti: intero euro 26, ridotto euro 22, ridotto last minute under 30 euro 10

**MERCOLEDÌ 22 MARZO**  
**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.00\*  
**Dove sono finiti il Nord e il Sud (...del mondo)**  
**Vergine giurata**  
(2015) di Laura Bisपुरi

**TEATRO TONIOLO**, ore 19.30

lo sono prosa  
**Umberto Orsini, Massimo Popolizio**  
**Il Prezzo**  
di Arthur Miller  
regia Massimo Popolizio  
Biglietti: intero euro 29, ridotto euro 26, ridotto last minute under 30 euro 10

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI** ore 20.30\*  
**Schermi verticali 2017**  
**Film dalle montagne del mondo**  
**Chris Bonington – Life and Climbs**  
(2015, 22') di Vinicio Stefanello, v.o.s.i.;  
**Onekotan – The Lost Island** (2015, 52') di Simon Thussbas, v.o.s.i.

**GIOVEDÌ 23 MARZO**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 21.00  
**Second Life – Dopo la prima**  
**Suffragette** (USA, 2015, 106')  
di Sarah Gavron  
Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**Nel verso di un haiku. Omaggio ad Abbas Kiarostami**  
**Il vento ci porterà via** (*Le vent nous emportera*, 1999, 110')  
di Abbas Kiarostami

**TEATRO TONIOLO**  
Foyer, ore 18.00  
Verso Incroci di Civiltà  
**Umberto Orsini dialoga con Francesca Bisutti**  
ingresso libero fino a esaurimento posti

**TEATRO TONIOLO**, ore 21.00  
lo sono prosa  
**Umberto Orsini, Massimo Popolizio**  
**Il Prezzo**  
di Arthur Miller  
regia Massimo Popolizio  
Biglietti: intero euro 29, ridotto euro 26, ridotto last minute under 30 euro 10

**VENERDÌ 24 MARZO**  
**VEZ JUNIOR**, ore 16.45  
**Lecture ad alta voce**  
a cura di Susi Danesin della libreria Il libro con gli stivali  
Piccole grandi storie, 7-11 anni  
Ingresso libero con prenotazione obbligatoria

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 17.30  
Testimonianze di vita mestrina  
Tavola rotonda  
**Dalla storia alla toponomastica**  
Intervengono Paola Mar, assessore al Comune di Venezia;  
Sergio Barizza, storico; Paolo Borgonovi del Centro Studi Storici e Giampaolo Rallo dell'Interclub di Mestre.  
Modera Roberto Stevanato, presidente del Centro Studi Storici di Mestre  
Ingresso libero

**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**La straordinaria follia di Marco Ferreri**  
**Chiedo asilo**  
(1979, 110') di Marco Ferreri

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala seminariale I piano, ore 18.00  
**Architetture per i corpi**  
presentazione del libro  
**Sonia Biacchi. Architetture per i corpi** (Marsilio, 2015)  
in collaborazione con C.T.R.  
Ingresso libero

**TEATRO TONIOLO**, ore 21.00  
lo sono prosa  
**Umberto Orsini, Massimo Popolizio**  
**Il Prezzo**  
di Arthur Miller

regia Massimo Popolizio  
Biglietti: intero euro 29, ridotto euro 26, ridotto last minute under 30 euro 10

**SABATO 25 MARZO**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 18.00  
**Lo sguardo e l'ombelico**  
**Fotografia come mezzo enciclopedico della bellezza dei luoghi**  
a cura di Giovanni Cecchinato  
**La fotografia non esiste**  
Interviene Massimo Siragusa  
ingresso libero fino a esaurimento posti

**TEATRO TONIOLO**, ore 19.30  
lo sono prosa  
**Umberto Orsini, Massimo Popolizio**  
**Il Prezzo**  
di Arthur Miller  
regia Massimo Popolizio  
Biglietti: intero euro 29, ridotto euro 26, ridotto last minute under 30 euro 10

**DOMENICA 26 MARZO**  
**TEATRO TONIOLO**, ore 16.30  
lo sono prosa  
**Umberto Orsini, Massimo Popolizio**  
**Il Prezzo**  
di Arthur Miller  
regia Massimo Popolizio  
Biglietti: intero euro 29, ridotto euro 26, ridotto last minute under 30 euro 10

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
auditorium IV piano, ore 18.00  
**Candiani Groove**  
**Sona Jobateth**  
**Fasiya**  
Ingresso: intero euro 8 - ridotto euro 5 - ridotto speciale per i giovani fino ai 29 anni (posti limitati) euro 3

**LUNEDÌ 27 MARZO**  
**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**La straordinaria follia di Marco Ferreri**  
**Storie di ordinaria follia**  
(1981, 107') di Marco Ferreri

**MARTEDÌ 28 MARZO**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 21.00  
**Second Life – Dopo la prima**  
**Café Society** (USA, 2016, 96')  
di Woody Allen  
Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**Nel verso di un haiku. Omaggio ad Abbas Kiarostami**  
**Dieci** (*Ten*, 2002, 91')  
di Abbas Kiarostami, v.o.s.i.

**MULTISALA ROSSINI** orari da definire\*  
**David Lynch tra arte e cinema**  
**David Lynch – The Art Life** (2016)  
di Rick Barnes, Olivia Neergaard-Holm, Jon Nguyen, v.o.s.i.

**MERCOLEDÌ 29 MARZO**  
**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.00\*  
**Incontri con gli autori**  
**Ritorno a casa – Pescantina 1945, dalla deportazione all'accoglienza**  
(2016, 44') di Dario Dalla Mura e Elena Peloso, presentazione a cura di Maria Teresa Segà con interventi degli autori, in collaborazione con IVESER – Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea, Associazione ESistenze, ANPI Erminio Ferretto di Mestre

**GIORGIONE MOVIE D'ESSAI** orari da definire\*

**Dal festival di cinema del reale**  
**The Fog of Srebrenica**  
(2016, 60') di Samir Mehanovic  
Presente in sala l'autore

**MULTISALA ROSSINI** orari da definire\*  
**David Lynch tra arte e cinema**  
**David Lynch – The Art Life** (2016)  
di Rick Barnes, Olivia Neergaard-Holm, Jon Nguyen, v.o.s.i.

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala seminariale I piano, ore 17.30  
**Ripensare il testo di una città: Città Verticale?**  
Intervengono Giulio Ernesti, ordinario di Teorie dell'urbanistica presso il Dipartimento di Progettazione e pianificazione in ambienti complessi dell'Università luav di Venezia,  
un rappresentante di Confcommercio  
In collaborazione con Università popolare di Mestre  
Ingresso libero

**GIOVEDÌ 30 MARZO**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala seminariale I piano, ore 17.00  
progetto di Ateneo  
**Mestieri Sostenibili in una città fragile. Incontri con Libri Viventi. Mai pensato che una persona possa essere sfogliata come un libro? Un modo alternativo per conoscere le storie di professionisti che portano avanti coraggiosamente i mestieri di Venezia.**  
in collaborazione con Università Ca' Foscari di Venezia  
Ingresso libero

**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**Nel verso di un haiku. Omaggio ad Abbas Kiarostami**  
**Qualcuno da amare** (*Like Someone in Love*, 2012, 109') di Abbas Kiarostami, v.o.s.i.

**VENERDÌ 31 MARZO**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 17.03  
**Donne e Grande Schermo V edizione**  
**Donne e l'Arte**  
**Artemisia. Passione estrema** (1997, 102')  
di Agnès Merlet  
Ingresso libero

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala seminariale I piano, ore 17.00  
**Scaffale aperto**  
**Incontri con gli autori**  
Presentazione del libro  
**Il socialismo europeo e il processo di integrazione**  
**Dai Trattati di Roma alla crisi politica dell'Unione (1957-2016)**  
(Franco Angeli editore, 2016)  
a cura di Sante Cruciani  
Ingresso libero

**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**La straordinaria follia di Marco Ferreri**  
**Nitrato d'argento** (*Nitrate d'argent*, 1996, 90') di Marco Ferreri

**TEATRO TONIOLO**, ore 20.30  
lo sono musica  
**Elena Nefedova**, pianoforte  
**Premio Venezia 2016, prima classificata**  
Biglietti: platea euro 25/20, galleria euro 20/15

**SABATO 1 APRILE**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
auditorium IV piano  
**Architetture per i corpi**  
Seminaro danza

**DOMENICA 2 APRILE**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
auditorium IV piano

**Architetture per i corpi**  
Seminario danza

**VEZ JUNIOR**, ore 10.30 e 11.00  
**Lecture ad alta voce**  
a cura di Susi Danesin della libreria Il libro con gli stivali  
Storie piccole, 0-3 anni  
Ingresso libero con prenotazione obbligatoria

**TEATRO TONIOLO**, ore 21.00  
Io sono comico  
**Lillo & Greg**  
**Lillo & Greg Best of**  
Biglietti: platea euro 30, galleria euro 25

**LUNEDÌ 3 APRILE**  
**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**Il cinema ideologico di Giuseppe De Santis**  
*Caccia tragica* (1947, 90')  
di Giuseppe De Santis

**MULTISALA ROSSINI** orari da definire\*  
**La grande arte al cinema**  
**Raffaello. Il principe delle arti**  
(2017) di Luca Viotto

**MARTEDÌ 4 APRILE**  
**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**Notti disarmate**  
**Il seme dell'uomo**  
(1969, 113') di Marco Ferreri

**MULTISALA ROSSINI** orari da definire\*  
**La grande arte al cinema**  
**Raffaello. Il principe delle arti**  
(2017) di Luca Viotto

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 18.00  
**Scuola di Filosofia/I sette vizi capitali**  
**Invidia**  
a cura di SFI sezione di Venezia  
Relatore Maria Giacometti  
Ingresso libero

**VEZ**, ore 18.00  
**Sagge Narrazioni in VEZ**  
**Storia, legge, personaggi**  
Presentazione del libro  
**La diffamazione a mezzo stampa**  
Ingresso libero fino a esaurimento posti

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**Second Life – Dopo la prima**  
**Animali notturni** (*Nocturnal Animals*, USA, 2016, 115')  
di Tom Ford  
Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

**MERCOLEDÌ 5 APRILE**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 17.00  
Amici dei Musei  
**Rosalba Carriera**  
ingresso libero

**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.00\*  
**Per un'antropologia dei disastri**  
Incontro a cura di Gianluca Ligi, docente di antropologia culturale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. A seguire proiezione dei mediometraggi *La jetée* (1962) di Chris Marker e *La Soufrière* (1977) di Werner Herzog. Moderano l'incontro i volontari di Servizio Civile Filippo Foscari ed Emanuele Serpe

**MULTISALA ROSSINI** orari da definire\*  
**La grande arte al cinema**  
**Raffaello. Il principe delle arti**  
(2017) di Luca Viotto

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala seminariale I piano, ore 17.30  
**Men and Women of Letters and the**

**History Behind Them**  
**Il Grande Gioco: una partita di scacchi geopolitica fra l'India britannica e la Russia dello Zar; il Kim di Rudyard Kipling**  
in collaborazione con l'Università Popolare di Mestre  
a cura di Michael Gluckstern  
ingresso libero

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
auditorium IV piano, ore 21.00  
**Sax & Pistol**  
**Quando le note sono nere**  
serata di parole e musica condotta da Felice Galatioto  
in collaborazione con Artisan Project  
Ingresso posto unico euro 3

**GIOVEDÌ 6 APRILE**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 21.00  
**Second Life – Dopo la prima**  
**La vita possibile** (Italia, 2016, 100')  
di Ivano De Matteo  
Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**Notti disarmate**  
**Godzilla** (*Gojira*, 1954, 81')  
di Ishirō Honda

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
auditorium IV piano, ore 21.00  
**Candiani Groove**  
**Gilad Atzmon & the Orient House**  
**Ensemble**  
**The Whistle Blower**  
Ingresso: intero euro 8 - ridotto euro 5 - ridotto speciale per i giovani fino ai 29 anni (posti limitati) euro 3

**VENERDÌ 7 APRILE**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 17.30  
**La Biennale di Venezia: presentazione della Biennale Arte 2017 e delle manifestazioni 2017/2018**  
Incontro a cura dello Staff Educational della Biennale di Venezia  
In collaborazione con l'Università Popolare di Mestre  
Ingresso libero

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**Montagna e Poesia**  
Presentazione del film *Il cielo in me* (2014, 67')  
di Sabrina Bonaiti e Marco Ongania  
In collaborazione con CAI di Mestre  
Ingresso libero

**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**Il cinema ideologico di Giuseppe De Santis**  
**Riso amaro**  
(1948, 108') di Giuseppe De Santis

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 21.00  
CAI  
Film Festival Trento  
Ingresso libero

**TEATRO TONIOLO**, ore 21.00  
Io sono danza  
**Compania de Leonardo Cuello, Argentina**  
**Collezione Tango**  
Biglietti: intero euro 26, ridotto euro 22, ridotto last minute under 30 10

**SABATO 8 APRILE**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 18.00  
**Lo sguardo e l'ombelico**  
**Incontri, storie e conversazioni sulla fotografia del terzo millennio**  
a cura di Giovanni Cecchinato

**La fotografia non esiste**  
Interviene Maurizio Galimberti  
Ingresso libero fino a esaurimento posti

**DOMENICA 9 APRILE**  
**TEATRO TONIOLO**, ore 18.00  
Io sono musica  
**GOM Giovane Orchestra**  
**Metropolitana**  
**Pierluigi Piran, Direttore**  
Colonne sonore da film  
Biglietti:  
intero euro 8,00,  
ridotto euro 5,00

**LUNEDÌ 10 APRILE**  
**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**Il cinema ideologico di Giuseppe De Santis**  
**Non c'è pace tra gli ulivi**  
(1948, 100') di Giuseppe De Santis

**MARTEDÌ 11 APRILE**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 21.00  
**Second Life – Dopo la prima**  
**Quando hai 17 anni** (*Quand on a 17 ans*, Francia, 2016, 116')  
di André Téchiné  
Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**Notti disarmate**  
**Il giudizio universale**  
(1961, 92') di Vittorio De Sica

**MERCOLEDÌ 12 APRILE**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 16.00  
**Pianeta acqua**  
in collaborazione con l'Università del tempo libero  
Presentazione del ciclo di incontri  
**L'acqua: il suo farsi e disfarsi nella pittura contemporanea**  
Liliana Trapani, docente UTL  
Ingresso libero

**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.00\*  
**Omaggio a Andy Warhol**  
Incontro a cura di Vincenzo Patané, a seguire proiezione del film *Vinyl* (1965) di Andy Warhol, v.o.s.i.

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala seminariale I piano, ore 17.30  
**La nostra storia**  
Conferenza  
**Il Bosco di San Marco di Montona in Istria**  
**Da foresta del Consiglio dei X ad area protetta europea.**  
In collaborazione con Centro Studi Storici di Mestre  
A cura di Giampaolo Rallo e Giorgio Zoccoletto  
Ingresso libero

**TEATRO TONIOLO**, ore 19.30  
Io sono prosa  
**Rocco Papaleo, Giovanni Esposito**  
**Buena Onda**  
di V. Lupo, V. Vestoso, R. Papaleo, G. Esposito  
regia Valter Lupo  
Biglietti: intero euro 29, ridotto euro 26, ridotto last minute under 30 euro 10

**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 20.00\*  
**Il ritorno de Il Nuovo Trionfo**  
**Sstoria del restauro e programmi futuri**  
Incontro con interventi di Massimo Gin (Presidente della Compagna Marineria Tradizionale) e Gilberto Penzo (studioso delle imbarcazioni tradizionali), in collaborazione con la Municipalità di Venezia Murano Burano

**GIOVEDÌ 13 APRILE**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 17.30  
**Cinema senza barriere**  
**The Butler – Un maggiordomo alla Casa Bianca** (USA, 2013, 132')  
di Lee Daniels  
In collaborazione con Servizio Città per tutti del Comune di Venezia, UIC (Unione Italiana Ciechi) sezione di Venezia e ENS (Ente Nazionale Sordi onlus) provinciale.  
Ingresso gratuito su prenotazione scrivendo a cittapertutti@comune.venezia.it

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala seminariale I piano, ore 17.30  
**Incontri-confronti sulla sostenibilità**  
**Ars. Arte recupero sostenibilità**  
**Quale design sistemico per la sostenibilità?**  
Ingresso libero

**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**Notti disarmate**  
**Akira** (1988, 125') di Katsuhiro Ōtomo

**TEATRO TONIOLO**, ore 21.00  
Io sono prosa  
**Rocco Papaleo, Giovanni Esposito**  
**Buena Onda**  
di V. Lupo, V. Vestoso, R. Papaleo, G. Esposito  
regia Valter Lupo  
Biglietti: intero euro 29, ridotto euro 26, ridotto last minute under 30 euro 10

**VENERDÌ 14 APRILE**  
**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**Il cinema ideologico di Giuseppe De Santis**  
**Roma ore 11** (1951, 105') di Giuseppe De Santis

**MARTEDÌ 18 APRILE**  
**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**Notti disarmate**  
**Gummo** (1997, 89') di Harmony Korine

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 18.00  
**Scuola di filosofia/I sette vizi capitali**  
a cura di SFI sezione di Venezia  
**Accidia**  
Relatore Maria Giacometti  
Ingresso libero

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**Second Life – Dopo la prima**  
**American Pastoral** (USA, 2016, 126')  
di Ewan McGregor  
Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

**MERCOLEDÌ 19 APRILE**  
**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.00\*  
**Dove sono finiti il Nord e il Sud (...del mondo)**  
**Timbuktu**  
(2014) di Abderrahmane Sissako

**MULTISALA ROSSINI** orari da definire\*  
**Il cinema ritrovato. Al cinema**  
**Gli amori di una bionda** (*Lasky jedne' plavovlasky*, 1965, 87') di Milos Forman

**GIOVEDÌ 20 APRILE**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 21.00  
**Second Life – Dopo la prima**  
**Un padre una figlia** (*Bacalaureat*, Romania, Francia, Belgio, 2016, 128')  
di Cristian Mungiu  
Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

sala seminariale I piano, ore 17.00  
**Scaffale aperto**  
Incontri con gli autori  
Presentazione del libro  
**Storia della Russia e dei Paesi limitrofi** (Jaca Book, 2016)  
di Giovanni Codevilla  
Ingresso libero

**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**Notti disarmate**  
**2022: I sopravvissuti** (*Soylent green*, 1973, 97') di Richard Fleischer

**VENERDÌ 21 APRILE**  
**LA CASA DEL CINEMA**  
**VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*  
**Il cinema ideologico di Giuseppe De Santis**  
**La strada lunga un anno** (*Cesta duga godinu dana*, 1957, 138')  
di Giuseppe De Santis

**MULTISALA ROSSINI**, ore 20.00\*  
**Anteprima per il Veneto**  
**Piani Paralleli**  
(2016, 96') di Gianni Di Capua  
Proiezione del nuovo film concerto, presente in sala l'autore

**TEATRO MOMO**, ore 20.30  
**To play or no to play**  
**Saggio finale del laboratorio**  
Ingresso libero fino ad esaurimento posti

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 21.00  
**Avventure nel mondo**  
**Diverso da chi? – Other than whom?**  
**di Nives Volpato e Luciano Caleffi**  
in collaborazione con l'Angolo dell'Avventura e Università popolare di Mestre  
Ingresso libero

**TEATRO TONIOLO**, ore 21.00  
Io sono comico  
**Maurizio Colombi**  
**Caveman**  
Biglietti: platea euro 25, galleria euro 22

**SABATO 22 APRILE**  
**VEZ JUNIOR**, ore 10.30  
**Lecture ad alta voce**  
a cura di Susi Danesin della libreria Il libro con gli stivali  
Una storia tira l'altra, 4-6 anni  
Ingresso libero con prenotazione obbligatoria

**TEATRO TONIOLO**, ore 19.30  
Io sono prosa  
**Lucia Poli, Milena Vukotic con Marilù Prati**  
**Sorelle Materassi**  
libero adattamento di Ugo Chiti dal romanzo di Aldo Palazzeschi  
regia Geppy Gleijeses  
Biglietti: intero euro 29, ridotto euro 26, ridotto last minute under 30 euro 10

**DOMENICA 23 APRILE**  
**TEATRO TONIOLO**, ore 16.30  
Io sono prosa  
**Lucia Poli, Milena Vukotic con Marilù Prati**  
**Sorelle Materassi**  
libero adattamento di Ugo Chiti dal romanzo di Aldo Palazzeschi  
regia Geppy Gleijeses  
Biglietti: intero euro 29, ridotto euro 26, ridotto last minute under 30 euro 10

**MERCOLEDÌ 26 APRILE**  
**CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
sala conferenze IV piano, ore 16.00  
**Storia di un anno di lotta alla Sava**  
Presentazione del libro  
**Marghera 1971: l'inizio di una fine**  
(Nuovadimensione, 2015)  
di Chiara Puppini

in collaborazione con l'Università del Tempo Libero di Mestre  
Ingresso libero

**LA CASA DEL CINEMA  
VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.00\*  
**Incontri con gli autori**

**Con i messaggi tra i capelli** (2015) documentario di Chiara Andrich, presentazione a cura di Maria Teresa Segna con interventi dell'autrice, in collaborazione con IVESER Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea, Associazione rEsistenze, ANPI Erminio Ferretto di Mestre

**CINEMA DANTE D'ESSAI**

orari da definire\*  
**Il cinema ritrovato. Al cinema**  
**Gli amori di una bionda** (*Lasky jedne' plavovlasky*, 1965, 87') di Milos Forman

**CENTRO CULTURALE CANDIANI**

auditorium IV piano, ore 21.00  
**Candiani Groove**  
**Paul Wertico Trio**  
**Free the Opera!**  
Ingresso: intero 8 - ridotto 5 - ridotto speciale per i giovani fino ai 29 anni (posti limitati) 3 euro

**GIOVEDÌ 27 APRILE  
CENTRO CULTURALE  
CANDIANI**

sala conferenze IV piano, ore 16.30 e 21.00  
**Second Life - Dopo la prima Inferno** (Italia, USA, 2016, 121') di Ron Howard  
Ingresso soci Candiani Card e CinemaPiù

**LA CASA DEL CINEMA  
VIDEOTECA PASINETTI**

ore 17.30 e 20.30\*  
**Notti disarmate**  
**Minamata: the Victims and their World** (*Minamata: Kanjisan to sono sekai*, 1971, 120') di Noriaki Tsuchimoto

**VENERDÌ 28 APRILE**

**VEZ**, ore 17.00  
Laboratorio  
**Un libro da leggere un libro da vivere**  
**Attendere, pronti a partire**  
conduce Elisabetta Ticò, esperta in Drama Education  
Per le iscrizioni scrivere a eventi.bibliotecacivica@comune.venezia.it  
Per informazioni tel. 041 2746742

041 2746743

**LA CASA DEL CINEMA  
VIDEOTECA PASINETTI**, ore 17.30 e 20.30\*

**Il cinema ideologico di Giuseppe De Santis**  
**Italiani brava gente**  
(1964, 150') di Giuseppe De Santis

**SABATO 29 APRILE**

**VEZ JUNIOR**, ore 10.30  
**Lecture ad alta voce**  
a cura di Susi Danesin della libreria Il libro con gli stivali  
Una storia tira l'altra, 4-6 anni  
Ingresso libero con prenotazione obbligatoria

**MOSTRE**

**FINO AL 5 MARZO 2017  
CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
**Attorno a Klimt**

**Giuditta, eroismo e seduzione**  
sala espositiva II piano,  
orario: dalle 10.00 alle 19.00  
Chiuso il lunedì  
La biglietteria chiude mezz'ora prima  
Biglietti Intero: euro 5 / Ridotto: euro 3 (maggiori informazioni nel sito [visitmuve.it/cortocircuito](http://www.visitmuve.it/cortocircuito))

**DAL 10 MARZO AL 17 APRILE 2017  
CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
**Architetture per i corpi**

**I costumi di Sonia Biacchi tra visionarietà d'artista e maestria di artigiano**  
I costumi-sculture di Sonia Biacchi inaugurazione 9 marzo, ore 18.00  
orario: dal mercoledì alla domenica dalle 16.00 alle 20.00  
apertura straordinaria lunedì 17 aprile  
Sala espositiva Paolo Costantini  
ingresso libero

**FINO AL 19 MARZO 2017  
BEVILACQUA LA MASA**

Opera 2016  
Mostra Collettiva di fine residenza  
Galleria di Piazza San Marco 71/c  
30124, Venezia  
orario: dal mercoledì alla domenica dalle 10.30 alle 17.30  
chiuso il lunedì e il martedì  
ingresso libero

**APRILE - GIUGNO 2017  
CENTRO CULTURALE CANDIANI**  
**Io sono un santo**

Dialogo tra Tiziano e Lucio Fontana  
sala espositiva secondo piano  
Fondazione Musei Civici Venezia  
Progetto di Gabriella Belli  
A cura di Luca Massimo Barbero

**Informazioni  
CIRCUITO CINEMA**

**Multisala Rossini**  
Venezia, San Marco 3997/a, tel. 041 2417274  
Posti: 300 (sala 1), 110 (sale 2 e 3)  
Biglietti: intero euro 7.50, ridotto euro 7, biglietto family e studenti euro 6.  
Biglietti proiezioni 3D: intero euro 10, ridotto euro 9.50, biglietto family e studenti euro 9.  
La sala 3 è aderente alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

**Giorgione Movie d'essai**  
Venezia, Cannaregio 4612, tel. 041 5226298  
Posti: 213 (sala A), 74 (sala B)  
Biglietti: intero euro 7.50, ridotto euro 7, biglietto family e studenti euro 6.  
Sale aderenti al Circuito Media - Europa Cinémas (programma dell'Unione Europea) e alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

**Multisala Astra**  
Venezia - Lido, via Corfù 9, tel. 041 5265736  
Posti: 225 (sala 1), 136 (sala 2)  
Biglietti: intero euro 7.50, ridotto euro 7, biglietto family e studenti euro 6.  
La sala 2 è aderente alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

**Cinema Dante d'essai**  
Mestre, via Sernaglia 12, tel. 041 5381655  
Posti: 196.  
Biglietti: intero 8 euro, ridotto 7 euro, anziani over 60, studenti under 26 e Soci DLF euro 6, Carta lo Studio (da lunedì a mercoledì) euro 4.50.  
La sala è aderente al Circuito Media - Europa Cinémas (programma dell'Unione Europea) e alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

**La Casa del Cinema - Videoteca Pasinetti**  
Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990, tel. 041 2747140  
Posti: 50. Riposo settimanale: sabato e domenica  
La sala è aderente all'AVI (Associazione Videoteche-Mediateche Italiane)

**CinemaPiù**  
Carta servizi del Circuito Cinema Comunale

Tessere: ordinaria 35 euro, studenti 25 euro (validità 30 giugno 2017). Per i soci CinemaPiù invio per posta elettronica ogni settimana delle *News* e del magazine *Cultura Venezia*.

**Fidelity Card**  
Abbonamenti per 10 film a scelta euro 60. Validi, tutti i giorni (festivi compresi), per due persone per un anno dalla data di emissione, nelle sale del Circuito Cinema Comunale (ad esclusione del Dante, delle proiezioni in 3D, degli eventi digitali e delle rassegne)

**CinemaScuola**  
Proiezioni per le scuole, su richiesta degli insegnanti biglietto unico: euro 4. Informazioni e prenotazioni: Paolo Dalla Mora tel. 041 2747140 [paolo.dallamora@comune.venezia.it](mailto:paolo.dallamora@comune.venezia.it)

**Riduzioni ammesse**  
Soci CinemaPiù, studenti (under 25), giovani (under 18), anziani (over 70), Candiani Card, Agis, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalia, Amici della Collezione Peggy Guggenheim, Soci Ateneo Veneto, Cral - Comune di Venezia, La Biennale di Venezia, Membership Card Palazzo Grassi Et Punta della Dogana, Fidelity Card Teatro Goldoni, MuVe Friend Card, Associati Confartigianato, International Membership Card Venessia.com, Slow Food, Università della Terza Età del centro storico di Venezia, invalidi 100% di legge, Amici del Foscarini - Associazione ONLUS, Abbonati Palazzetto Bru Zane, previa esibizione di documento giustificativo.

**\* Ingressi**  
**I mercoledì della Casa del Cinema, Vivere l'esodo, Notti disarmate** (prenotazione consigliata tel. 041 2747140) e **Schermi verticali 2017**: ingresso libero  
**Zoroastro | Io, Giacomo Casanova e Piani paralleli**: intero euro 8, ridotto euro 7.50.  
**David Lynch tra arte e cinema, Dal festival di cinema del reale, Il cinema ritrovato** (al Rossini): intero euro 7.50, ridotto euro 7, studenti euro 6  
**In guerra, una storia d'amore e Il cinema ritrovato** (al Dante): intero euro 8, ridotto euro

7, anziani over 60, studenti under 26 e Soci DLF euro 6, carta lo studio (da lunedì a mercoledì) euro 4.50.

**La grande arte al cinema**: intero euro 10, ridotto euro 8, validità Fidelity Card  
**Nel verso di un haiku. Omaggio ad Abbas Kiarostami, La straordinaria follia di Marco Ferreri, Il cinema ideologico di Giuseppe De Santis**: ingresso soci CinemaPiù

**Collaborazioni**  
**La grande arte al cinema** è realizzata in collaborazione con Nexo Digital;  
**Il cinema ritrovato. Al cinema - Classici restaurati** è realizzata in collaborazione con la Cineteca di Bologna e con Viggo;  
**Dove sono finiti il Nord e il Sud (...del mondo)** è realizzata in collaborazione con Associazione protestante Cinema "Roberto Sbaffi", SAE Gruppo di Venezia, Centro Culturale Protestante Palazzo Cavagnis;  
**Dal festival di cinema del reale** è realizzata in collaborazione con Cinemazero | Le voci dell'inchiesta e Associazione Buongiorno Bosnia - Dobardan Venecija;  
**Schermi verticali 2017 - Film dalle montagne del mondo** è realizzata in collaborazione con Club Alpino Italiano, sezione di Venezia, e il Trento Film Festival 365

**Circuito Cinema Comunale**  
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991  
30135 Venezia  
tel. 041 2747140 - fax 041 5241342  
[circuitocinema@comune.venezia.it](mailto:circuitocinema@comune.venezia.it)  
[www.comune.venezia.it/cinema](http://www.comune.venezia.it/cinema)  
[www.facebook.com/circuitocinemaveneziamestre](http://www.facebook.com/circuitocinemaveneziamestre)

**Informazioni  
BIBLIOTECA CIVICA VEZ**

Piazzale Donatori di Sangue 10, 30171 - Mestre  
tel. 041 2746742 - 041 2746743

Biblioteca VEZ Junior, G. Querini n. 33, 30171 - Mestre  
tel 041 2746701  
[vezjunior@comune.venezia.it](mailto:vezjunior@comune.venezia.it)  
[www.comune.venezia.it/content/vez-junior](http://www.comune.venezia.it/content/vez-junior)

**informazioni  
CENTRO CULTURALE CANDIANI**

Piazzale Candiani, 7 - 30174  
Mestre Venezia  
telefono 041 - 2386111  
fax 041 - 2386772  
<http://candiani.comune.venezia.it>  
e-mail [candiani@comune.venezia.it](mailto:candiani@comune.venezia.it)  
[www.facebook.com/centro.culturale.candiani](http://www.facebook.com/centro.culturale.candiani)

**Biglietteria**  
martedì e giovedì 10.00 - 12.00 e 16.00 - 18.00  
mercoledì e venerdì 10.00 - 12.00,  
sabato 16.00 - 20.00  
in occasione degli spettacoli, da 2 ore prima dell'inizio  
telefono 041 2386126

Vendita dei biglietti degli spettacoli alla biglietteria del Centro e on line su <http://candiani.comune.venezia.it> e [www.biglietto.it](http://www.biglietto.it) (diritto di prevendita 1 euro)

**Videoteca di Mestre**  
(Aderente all'AVI - Associazione Videoteche - Mediateche italiane)

L'archivio della Videoteca è consultabile su appuntamento  
telefono 041-2386111  
e-mail [videoteca.candiani@comune.venezia.it](mailto:videoteca.candiani@comune.venezia.it)

**CANDIANI CARD**  
costo 15 euro  
validità di un anno a partire dalla sottoscrizione

**Segreteria Not Only for Kids e Laboratori Didattici per le scuole**  
da lunedì a venerdì: 9.00 - 13.00  
telefono 041 - 2386116 - 2386117  
e-mail [notonly.candiani@comune.venezia.it](mailto:notonly.candiani@comune.venezia.it)

Si ricorda che non è consentito l'ingresso in sala a spettacolo iniziato

**Informazioni  
TEATRO TONIOLO**

P.tta C. Battisti, 4 - 30174 Mestre  
Tel 041 2746181/6184  
[teatrotoniolo@comune.venezia.it](mailto:teatrotoniolo@comune.venezia.it)

**Biglietteria**  
Aperta con orario 11.00 - 12.30 e 17.00 - 19.30, chiusa il lunedì.  
Tel 041971666

**Prevendita online**  
[www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)  
[www.teatrotoniolo.info](http://www.teatrotoniolo.info)  
[www.facebook.com/TeatroToniolo](https://www.facebook.com/TeatroToniolo)  
[twitter.com/TeatroToniolo](https://twitter.com/TeatroToniolo)

**Informazioni  
TEATRO DOMO**

Via Dante, 81 - 30174 Mestre  
Tel 041 5246157  
[teatromomo@comune.venezia.it](mailto:teatromomo@comune.venezia.it)

**Biglietteria**  
Il giorno stesso dello spettacolo in biglietteria del Teatro Momo da un'ora prima dell'inizio. Prevendita presso il Teatro Toniolo, biglietteria aperta con orario 11.00 - 12.30 e 17.00 - 19.30, chiusa il lunedì.  
Tel 041971666

**Prevendita online**  
[www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)  
[www.teatromomo.info](http://www.teatromomo.info)  
[www.facebook.com/teatro.momo](https://www.facebook.com/teatro.momo)  
[twitter.com/teatromomo](https://twitter.com/teatromomo)

**informazioni  
FONDAZIONE BEVILACQUA LA MASA**

Dorsoduro 2826, 30123 Venezia  
Tel. 041 5207797  
[www.bevilacqualamasa.it](http://www.bevilacqualamasa.it)  
[press@bevilacqualamasa.it](mailto:press@bevilacqualamasa.it)  
[www.facebook.com/bevilacqualamasa/](https://www.facebook.com/bevilacqualamasa/)  
Instagram: [bevilacqualamasa](https://www.instagram.com/bevilacqualamasa)

CITTA' DI VENEZIA



[infocultura@comune.venezia.it](mailto:infocultura@comune.venezia.it)

